

ESTRATTO DALLA SEDUTA CONSILIARE
DEL 15 MAGGIO 2006

**Oggetto: Mozione dei gruppi consiliari di minoranza
concernente la revoca immediata del provvedimento
che ha istituito il Nucleo di Sicurezza.**

**Oggetto: Mozione dei gruppi consiliari di maggioranza
concernente l'attività del Nucleo di Sicurezza.**

(entrano in aula i Consiglieri: Faverio, Martinelli, Bernasconi, Rallo, Sapere e Dell'Orto; i presenti sono pertanto n. 35)

IL CONSIGLIERE BUONO: Grazie Signor Presidente, saluto il Signor Sindaco, gli Assessori e tutti i Consiglieri presenti, oltre al pubblico che immancabilmente su queste mozioni è stato sempre presente ed è giusto per l'interessamento delle due mozioni stesse che questa sera andiamo ad esaminare, cerco di non utilizzare tutti i 20 minuti per dare spazio anche agli altri Consiglieri che avranno modo di intervenire, anche perché se ne è parlato talmente tanto.

Siamo al giorno 15 Maggio, con una seduta lunedì scorso che, per motivi che avete saputo, è stata annullata, io volevo fare delle considerazioni su queste due mozioni, naturalmente se ne è detto tanto, ho sentito la prima volta che sono state presentate sia dal gruppo di maggioranza, a cui appartengo, sia dal gruppo di minoranza, un pochettino di interventi e subito voglio analizzare la mozione presentata in coda, come aveva detto il Consigliere Rinaldi o Magatti, che è stata presentata molto velocemente, parto dal fatto che era successo, leggendola attentamente loro chiedono solamente un punto, un punto secco che io attentamente, analizzando un po' anche i quotidiani, analizzando un po' gli interventi fatti sia dai miei colleghi di maggioranza che dai colleghi di minoranza, personalmente, magari posso sbagliare, ma non penso, tutt'oggi, documentandomi anche con quello che il Nucleo di Sicurezza ha fatto dal 2002 ad oggi, e con quello che dall'annullamento e dalla sospensione che il Sindaco, assieme al Comandante della Polizia Locale e l'Assessore, ha momentaneamente sospeso, direi che lo trovo ingiusto. Ingiusto, ma per una serie di motivi, perché questo nucleo non ha solamente fatto ed ha poi dipinto nell'arco della sua natura la cattura dei writers, dei cosiddetti writers, ma da quello che mi sono documentato, gli interventi si

solo limitati ad esempio alla lotta al commercio abusivo, all'immigrazione clandestina, al disturbo alla quiete pubblica, al controllo del patrimonio comunale. Dico solamente alcuni dei punti che questo nucleo ha eseguito in questi anni.

Naturalmente il fatto che è successo è alla luce di tutti, è grave, oggi momentaneamente la persona è sospesa, ma la cosa più felice comunque è che il ragazzo dal giorno in cui voi forse avete presentato la mozione, magari un po' troppo velocemente, secondo me se si parlava subito si poteva creare ancora più molta confusione, molta più agitazione, molto più nervosismo, ed è giusto che con il tempo, infatti il tempo poi fortunatamente ha dato ragione al ragazzo che ha migliorato, e tutti quelli che speravano, perché poi l'obiettivo principale è che oggi fortunatamente, grazie anche alla mozione che è stata presentata da noi (segue intervento fuori microfono) io rispondo anche a Lucini, non è un problema, fortunatamente il ragazzo oggi sta bene, sta meglio (segue intervento fuori microfono) si sta riprendendo, mettetelo come volete, si sta riprendendo.

Per cui io mi rivolgo all'Assessore, che subito dopo il Consiglio sospeso, lunedì scorso, ha dichiarato: "Io sono pronto a dimettermi" naturalmente avrà modo di rispondere alla fine dei nostri interventi. Secondo me il lavoro che questa squadra ha fatto, che non è solo, e lo ripeto, dipinto da quello che è la cattura dei writer, che a mio avviso oggi potrebbero avere spazi, ma rendiamoci conto che oggi a Como gli spazi non ci sono, se uno vuole dipingere, vuole avere un suo segnale, oggi purtroppo gli spazi non ci sono, e faccio riferimento alla Giunta precedente, alla Giunta Botta, se voi vi ricordate, dove con l'Assessore Binda e il Sindaco Botta si cercò in un qualche modo di creare questi spazi - se vi ricordate, chi ha la memoria storica - a Como, ma Como dal mio punto di vista non è Milano, non è Napoli, non è una grande città dove si possono dare spazi per avere questi sfoghi, non so come chiamarli.

Però vedere - e qui lo voglio ripetere - la nostra città, che io parlando con molte persone, a contatto con molta gente, è una città molto bella, turisticamente la gente arriva in città e la vuole vedere, dal mio punto di vista, da cittadino comasco, vedere tutte le nostre vie, tutti i nostri muri imbrattati non è bello, non è un bel segnale, non è un bell'impatto per chi arriva in città, è veramente brutto però tutti noi, a partire dal Primo Cittadino, dal Sindaco e da questa Amministrazione, si vuole far qualcosa per superare questo ostacolo, ed il messaggio che, penso, vogliamo dare esternamente è che vedere sempre ogni

giorno la nostra città imbrattata e sporca, dal mio punto di vista, lo sottolineo, non è bello.

Questo punto lo voglio riagganciare con la sospensione, che secondo me deve continuare, Assessore, mi rivolgo al Sindaco, che quando è intervenuto alla trasmissione di Espansione Tv, potrebbe esserci un prosieguo, dove Palazzo Cernezzi "Cancella la giornata antiwriter", che è un titolo comunque molto grosso secondo me, perché l'iniziativa che è stata annullata era rivolta a pitturare, coinvolgendo politici, coinvolgendo sportivi, tutte quelle abitazioni, io in prima persona mi sono interessato, perché l'Assessore lo sa, io, concorde con due condomini, e l'Amministrazione era felice di questo, ero pronto... comunque no, non a farsi fotografare, lo dico a Cenetiempo, Consigliere, ma a dare un contributo (segue intervento fuori microfono) assolutamente, perché se ogni Consigliere, specialmente di maggioranza, può intervenire a qualsiasi iniziativa, non voglio fare polemica, e venire incontro a tutte le esigenze, questo naturalmente fa sì che scaturiscano meno polemiche.

Comunque al di là di questo, spero che questa iniziativa abbia un seguito, Assessore, nel senso che non venga sospesa, secondo me è una bella iniziativa, una bella iniziativa verso coloro che comunque con il loro modo di esprimere, perché comunque anche il fatto di pitturare i muri oppure di avere un'espressione personale, non venga totalmente dimenticata, ma venga ripresa con il tempo, e si dia un segnale, visto che l'articolo riprendeva, io leggo solamente le poche righe di questa iniziativa, politici, sportivi, gente comune possa in questa città, e chi in questo momento ha dei palazzi rovinati oppure degli edifici che sono in stato veramente brutto, questa iniziativa possa proseguire.

Io naturalmente sarò attento agli altri interventi, ho voluto fare queste considerazioni questa sera, sperando che arriviamo alla votazione finale, naturalmente mi dispiace che la mozione presentata, magari troppo in fretta, lo sottolineo, non mi ricordo chi lo aveva detto, se il Consigliere Magatti o Rinaldi, il famoso 31 Marzo indica solamente questo punto secco che non mi vede convinto e di conseguenza non mi convince sul fatto di annullare e di togliere questo Nucleo della Sicurezza.

Voglio invece esprimere, come ripeto, la nostra mozione, perché l'ha già letta il Consigliere Quagelli a nome della maggioranza, questi tre punti, di andare avanti, naturalmente la

decisione, e qui lo voglio sottolineare, spetta alla Magistratura perché non siamo noi investigatori, non dobbiamo metterci nei panni del Commissario Kojak o dell'Ispettore Derrick dove noi, ogni Consigliere Comunale, dobbiamo interpretare quello che quel giorno è successo. Oggi la Magistratura sa quello che deve fare, siamo nelle mani della Magistratura, l'unica cosa che posso dire, la decisione spetterà sicuramente al Sindaco, che in prima persona in questi mesi è stato molto attento e, sottolineo, anche molto vicino alla famiglia, ci sia un risultato che può essere condiviso per tutti e per questa città. Grazie.

IL VICE PRESIDENTE PETTIGNANO: Grazie, Consigliere Buono. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Caccavari, prego Consigliere.

IL CONSIGLIERE CACCAVARI: Buonasera Presidente, buonasera a tutti, buonasera alle Forze dell'Ordine, buonasera al pubblico, buonasera anche al Corpo della Polizia Locale, perché stasera di questo si tratta e quindi voglio porgere la nostra solidarietà.

Questa mattina ho incontrato per la terza volta i genitori di Rumesh, ho espresso ancora una volta la solidarietà, ma credo che quello che voglio dire, attraverso la stampa vorrei fare un profondo augurio a Rumesh, che possa guarire in fretta, per sé stesso prima di tutto, per la famiglia, ma questo potrebbe aiutare anche il Vigile che ha commesso il fatto, una sua pronta guarigione potrebbe sollevarlo dal peso e dalla responsabilità che si è assunto.

Io credo che in questi giorni tutti quanti abbiamo avuto modo di riflettere quindi io darò un taglio molto diverso, e credo di utilizzare tutto il tempo per esprimere il mio pensiero.

La prima cosa che voglio dire è che credo abbiano fatto bene il Sindaco e l'Assessore a sospendere, seppur momentaneamente, il Nucleo di Sicurezza. Io aggiungerei di più, questa sera lo posso dire, noi siamo stati sempre contrari, manterremo questa posizione perché siamo contrari a questo tipo di vigilanza, non la riteniamo opportuna.

Dirò anche qualche motivazione. Io non potevo dire nel passato perché non avevo nessun diritto, perché le parole bisogna tenersele, i fatti poi bisogna tenersele perché quando non si ha occasione, io stasera posso dirla con tutta tranquillità ma da persone che stimo e ho fiducia mi è sempre stato detto

che questo nucleo non era in grado di svolgere quello che doveva fare.

In questi due o tre anni ho sempre avuto queste notizie, questo nucleo non ha l'addestramento, non ha le capacità, non è adatto a fare questo lavoro.

Non ho detto a nessuno niente tranne che comunicavo al mio Capogruppo, però rimaneva sempre così.

Non più tardi di una quindicina di giorni prima che succedesse il fatto ho avuto un'altra informazione, sempre cambiavano le parole ma la sostanza era quella. Oggi di fronte al fatto grave credo che chi mi dava queste informazioni aveva pienamente ragione, sì, aveva pienamente ragione, quindi da qui la riconferma per lo scioglimento di questo nucleo, e questo non vuol dire che quei quattro operatori non possono fare altre cose o svolgere altre mansioni o fare anche questo in modo diverso, certamente non siamo noi quelli che diciamo o che ci faccia piacere vedere i muri imbrattati, quindi non siamo di questo parere. Certo, ai ragazzi bisogna, oltre che dialogare, dare anche la possibilità di poter esprimere la sua fantasia.

Vorrei allora dire, noi in generale, tutto il Corpo di Polizia Locale, io credo, e in questi giorni ne abbiamo, ne ho conferma, credo che ci sia un malcontento perché evidentemente qualcosa non funziona. Allora io credo che il gruppo del Corpo dei Vigili, o Polizia Locale, come vogliamo chiamarla, credo che abbia tante cose da svolgere nella città, oltre al traffico, regolamentare il traffico prima di tutto, sanzionare coloro che passano con il rosso senza mettere le telecamere.

Credo che abbiano grosse mansioni da svolgere, mi risulta che da un po' di tempo i Vigili di Quartiere stanno rallentando, ma non per responsabilità loro, stanno rallentando la presenza nei quartieri, devono fare altro in centro città, quindi voglio dirlo, così, senza nessun timore, sono franco a dire le cose che mi sento di dire perché questa è la... io credo e voglio dirlo, che in quanto ho appena detto, ma dirò altro, in questo settore è mancanza indispensabile dell'organizzazione del lavoro. Credo che questo, dei risultati che io colgo in questi giorni, proprio in questa ultima settimana colgo questo punto nodale, mancanza di organizzazione del lavoro.

Io vorrei passare ad un altro punto, sempre che riguarda il Corpo della Polizia Locale, noi abbiamo una squadra di Vigili che svolgono attività tributaria, ebbene, anche questi sono un numero esiguo. Se voi andate in giro per la città o nella periferia noi troviamo ancora i tabelloni delle elezioni che

sventolano di qua e di là, questi poi si staccano e creano immondizia nella città, immondizia e sporczia, questo è un altro punto forte, io credo che i Vigili tributari hanno svolto un enorme lavoro, va l'apprezzamento perché non voglio fare riferimento, ma mi pare che 788 sanzioni, purtroppo leggi fatte all'ultimo momento del Governo che ormai se ne è andato, non si puniscono i mandanti, si punisce l'attacchino, è una cosa gravissima che danneggia la città.

Noi abbiamo un'altra squadra di Vigili, che si chiamano Vigili di controllo abusivismo edilizio, credo che anche a questi bisogna dare atto della preparazione loro personale, del lavoro svolto e la mole che loro hanno portato avanti in questi anni in questo passato 2005.

Le sanzioni quindi sono molte, alcune giuste, alcune molto sbagliate. Io credo che chi sbaglia di proposito non è che gli si debba fare la sanzione amministrativa ma un'Amministrazione deve avere il coraggio di accorciare, perché questo è prevedibile se un'Amministrazione lo vuole fare, abbattere quello che è abusato e superato la legge. Vi cito la Spina Verde di Sagnino, qualcuno ne ha approfittato, adesso sorgeranno parecchie ville o villine e quindi si creerà un altro scempio, con una protesta dei cittadini perché portare un insediamento del genere vuol dire...

IL VICE PRESIDENTE PETTIGNANO: Consigliere Caccavari, scusi, ma Lei è fuori discussione del tutto, stiamo parlando di un'altra cosa, non della Spina Verde.

IL CONSIGLIERE CACCAVARI: Io sto parlando dello svolgimento che deve avere il Corpo della Polizia Locale, mi sto attenendo a quello che riguarda la discussione, per cortesia.

IL VICE PRESIDENTE PETTIGNANO: No, Lei cerchi di non andare oltre il limite, se continua così Le tolgo la parola.

IL CONSIGLIERE CACCAVARI: Mi attengo a quello che deve fare l'Amministrazione, è quello che posso suggerire anche al Sindaco e all'Assessore (seguono interventi fuori microfono).

Tolgo un altro punto perché noi abbiamo ancora un altro problema che esiste in questa città, abbiamo le affittacamere, allora qualcuno si approfitta dei poveri diavoli, non voglio dire dei poveri Cristiani ma dei poveri diavoli, che oltre che vengono sfruttati poi si permettono di mandare per via legale

all'Amministrazione, come si permette un dirigente dell'Amministrazione di non concedere un certo permesso, allora queste cose bisogna andare a guardare, la Polizia Locale questo deve andare a guardare.

Detto tutto questo, ecco perché noi siamo contrari a quella forma di nucleo di Polizia per la sicurezza, tutti i Vigili possono svolgere azioni di sicurezza, ci mancherebbe, alcune cose le possono fare, alcune cose le si possono rimandare, ci sono le Forze dell'Ordine, i Carabinieri, la Finanza, la Polizia e via dicendo, quindi sono tutte queste le cose che vanno dette.

Io cerco di andare alla conclusione, un altro argomento credo di liquidarlo in velocità, l'Assessore diceva in una dichiarazione alla Provincia il 30 Aprile: "Non posso dimettermi perché non posso cedere alla richiesta di piazza". Sono convinto che non può cedere alla richiesta di piazza e sono convinto che un Assessore se ha quella responsabilità deve anche lavorare, perché sarebbe una cosa fuori norma che un Assessore non debba fare il suo lavoro, trovare delle soluzioni ai problemi, ci mancherebbe altro, quindi dice questo, e di questo noi siamo convinti che ha una certa ragione. Allora leggo anche, sempre sulla Provincia, giorno 9 Maggio, dice: "Io ero disponibile a dare le dimissioni però il Sindaco me le ha rifiutate".

Benissimo, Assessore, ne prenderemo a metà atto perché la coscienza c'entra, e c'entra perché è un fatto personale, è una questione morale ma qui questo problema a mio modo di vedere ha un altro aspetto. Io credo che quello che c'entra è la politica in questo momento, il problema è politico, quindi io credo che accettando quanto il Sindaco ha respinto io credo che abbia coperto un po', una certa parte di responsabilità del Signor Sindaco perché in prima persona è responsabile il Sindaco. Allora credo, messo tutto questo, capisco la questione morale, ci mancherebbe, perché è successo il fatto o che può succedere qualcos'altro sia responsabile l'Assessore, no, è fuori di dubbio che è no.

Io allora credo che non è stato possibile prima, quindi se Lei stasera, magari lo farà anche, non voglio mettere in dubbio, se Lei stasera qui dovrebbe dire: "No, io mi dimetto" fa un atto formale, fa un atto concreto e io credo che dietro questo atto concreto credo che anche il gruppo della minoranza ne prenderà atto e magari Le dirà anche grazie, però intanto che questo non c'è, ripeto per concludere, ancora una volta credo che questo nucleo vada sciolto e non se ne parli più di Nucleo di Sicurezza,

si trovi una qualsiasi forma, magari interpellando o ragionando anche con la minoranza, se possiamo dare un contributo siamo disponibili, però questi sono i fatti. Grazie.

IL VICE PRESIDENTE PETTIGNANO: Grazie, Consigliere Caccavari. Favoriamo un po' l'alternanza, Consigliere Molinari Stefano, prego.

IL CONSIGLIERE MOLINARI S.: Risaluto tutti, buonasera e saluto il Signor Sindaco, che prima nel preliminare non c'era.

Volevo fare una premessa, che è quella di ribadire che visto quello che è successo lunedì scorso, e visto che il gruppo di Alleanza Nazionale è stato attaccato a destra e a sinistra per l'aver voluto uscire da quest'aula, il gruppo di Alleanza Nazionale, proprio per dimostrare che non c'era assolutamente nessuna voglia di perdere tempo, devolgerà il proprio gettone di presenza, ovviamente dopo averlo riscosso visto che non si può fare in maniera diversa, ai famigliari dei militari vittime del terrorismo. Chiediamo ovviamente che anche tutti i Consiglieri, sia di maggioranza che di minoranza seguano il nostro esempio.

Adesso entro nell'intervento relativo al caso in discussione, alle due mozioni, leggendo quanto ho preparato. Ho sentito molti interventi, ovviamente dei colleghi di minoranza, che hanno evidenziato l'uso strumentale che la Sinistra ha voluto fare di questo tragico episodio, che credo abbia segnato nel profondo tutti noi, uso strumentale, si è voluto sfruttare quello che io definisco il tragico errore di un uomo in un attacco politico al Sindaco, all'Assessore e alla maggioranza tutta. Si è voluto utilizzare lo sgomento che l'accaduto ha portato in tutti noi per cercare di guadagnare qualche voto, si è cercato di utilizzare la paura, dettata anche da informazioni non corrette, che ciò che era accaduto sarebbe potuto accadere anche ai nostri figli, si è voluto far passare il messaggio che esiste un gruppo di persone al servizio dell'Assessore, ovviamente l'Assessore alla Sicurezza, completamente staccato dal Corpo di Polizia Locale, un gruppo da tutti erroneamente definito Nucleo Sicurezza formato da dei Rambo sanguinari pronti a spargere sangue dei nostri figli, pur di salvare il muro da un graffito.

Questi egregi Consiglieri che pontificano dall'alto della saggezza che solo l'appartenenza alla Sinistra può dare, neppure sanno che il famigerato nucleo è denominato nucleo

investigativo, che è un nucleo sinergico al settore operativo e ad altri uffici del Corpo, tra i quali tra l'altro c'è la possibilità di interscambio del personale.

Questo nucleo investigativo, che è alle dirette dipendenze del Comandante del Corpo Dottor Vincenzo Graziani, e che tra l'altro ha anche importanti componenti femminili quindi, cari colleghi Consiglieri, io credo che sarebbe stato meglio mantenere un profilo più basso, sarebbe stato meglio cercare un serio dialogo con la maggioranza per capire l'accaduto e cercare di trovare tutte le strade per evitare in futuro che i tragici eventi si possano ripetere. E invece no, perché è sicuramente più facile fomentare le masse di studenti per chiedere la testa del Sindaco e l'Assessore, senza neppure considerare - e questo a mio avviso è molto grave - che ciò avrebbe potuto portare nuovi e gravi incidenti e a prescindere dai fatti credo che sicuramente noi dobbiamo investire maggiormente nella preparazione dei nostri agenti, agenti che con grande senso del dovere affrontano ogni giorno i rischi che questo mestiere, anche mal pagato, Signor Sindaco, porta ad affrontare.

Questo certamente mi sento di chiedere al Sindaco e non lo scioglimento di un nucleo che invece, ripeto, come tutto il Corpo deve essere meglio addestrato, meglio equipaggiato e più rispettato.

Pongo una domanda ai Consiglieri di minoranza, se quel tragico pomeriggio, in cui Ramesh, al quale auguro di cuore una ripresa completa e veloce, dicevo, in quel tragico pomeriggio in cui Ramesh era alla guida (segue intervento fuori microfono) va beh, Rumesh, Ramesh, è uguale, al quale... penso che non sia il problema, va bene, ho capito, ripeto non sono di Sinistra e quindi sbaglio a parlare, al quale auguro una ripresa completa e veloce, era alla guida di un automezzo senza patente e quindi senza copertura assicurativa fra l'altro. Se in quella dissennata fuga avesse investito un giovane ragazzo, un nostro figlio, cosa avreste detto? Di chi avreste chiesto la testa? Sempre di Sindaco ed Assessore incapaci di controllare le nostre strade o tutto sarebbe rientrato nella normalità perché difficilmente utilizzabile per bassi interessi elettorali?

Avete voluto massacrare un uomo senza neppure capire, avete massacrato un uomo senza neppure considerare lo stato d'animo e lo stress in cui ci si trova dopo un inseguimento ad un'auto in fuga, durata lunghi, interminabili minuti, senza ricordare che spesso, troppo spesso sono gli agenti a cadere vittime di malviventi che non si fermano all'alt.

Un'ultima domanda: sono curioso di capire come pensate si debba comportare il vostro, visto che siete al Governo, Ministro degli Interni sul fronte sicurezza, tutti disarmati o disarmiamo solo i Vigili? O magari disarmiamo solo i Vigili di Como?

Io penso che sia opportuno lasciare lavorare serenamente la Magistratura, aver fiducia del lavoro che sta svolgendo ed aspettare il risultato finale. Grazie.

IL VICE PRESIDENTE PETTIGNANO: Grazie, Consigliere Molinari. Ha chiesto di intervenire la Consigliere Patelli, prego Consigliere. (Segue intervento fuori microfono) Alternanza, c'è Lei. (Segue intervento fuori microfono) Va bene, Consigliere Tessaro, prego. Se può prenotarsi di nuovo. Si deve prenotare. (Segue intervento fuori microfono) Se non si prenota non posso... (segue intervento fuori microfono) non compare qua, guardi. (Seguono interventi fuori microfono) Prego. Può cambiare microfono, scusi? Prego, Consigliere Tessaro.

LA CONSIGLIERA TESSARO: Grazie, Vice Presidente. Di nuovo buonasera a tutti. Inizio riprendendo un'osservazione del collega Buono. Lui dice che la richiesta dei gruppi di minoranza è secca nella sua semplicità, ed è vero, il nucleo va sciolto, Rumesh sta meglio, vero, ne siamo tutti felici, vero, non è quello di prima e non lo sarà sicuramente, questo è altrettanto vero, e per senso di responsabilità, per dare un segnale vero di assunzione di questa responsabilità il nucleo va sciolto. Andava sciolto senza indugio oltre un mese fa.

Io posso anche apprezzare le buone intenzioni che animano le premesse della mozione di maggioranza, ma al di là di queste buone intenzioni io non trovo reali risposte ai quesiti posti dalla cittadinanza sul tema della sicurezza, sul tema del nucleo e non ultimo su cosa accadrà del giovane Rumesh. Mi spiego meglio. Trovo doveroso esprimere formalmente a nome del Comune di Como al giovane Rumesh, alla sua famiglia e alla comunità cingalese il rincrescimento per l'accaduto e la più sincera solidarietà, ma non mi basta, perché trovo che sia facile dire: "sono addolorato per l'accaduto" come del resto il Sindaco ha già fatto, soprattutto però quando si disegnano i fatti come inevitabili sciagure dovute ad un destino cinico e baro, questa si chiama mancata assunzione di responsabilità, amministrativa e politica, e certamente né Sindaco, né Assessore erano in pattuglia quel giorno, però la scelta di istituire il nucleo, di farlo lavorare in un certo modo, con certi stili è una

responsabilità loro e non per illazioni mie, non mi diverto certo, quanto perché così è scritto nell'atto che sancisce l'istituzione di questo nucleo e allora mi spiace, ma sono dolente, proprio non mi basta.

Il minimo sarebbero dovute essere le dimissioni dell'Assessore, che puntualmente non sono avvenute perché il Sindaco non voleva, ma esiste il libero arbitrio, esiste comunque un'autonomia del giudizio che rivendico per ciascun cittadino come la rivendico per i ragazzi che non si fanno manipolare da nessuno perché sono capaci di benedirci anche noi, quando vogliono, come possono fare con chiunque, la stessa capacità ed autonomia di giudizio ce l'ha ciascuno singolarmente di coloro che siedono normalmente su questi banchi.

Nella mozione di maggioranza si parla di valutare eventuali forme di sostegno alla famiglia da attuarsi nell'immediato, dico è lodevole, ma non basta valutare e non basta l'azione nell'immediato anche perché l'immediato nel frattempo, grazie alla sollecitudine della maggioranza circa i tempi di discussione di questo argomento, è già passato da un pezzo e allora occorre invece agire concretamente a sostegno della famiglia, garantendo il supporto dei servizi sociali fin da ora perché grandi sono le esigenze organizzative ed economiche, ma soprattutto al momento del rientro in famiglia perché allora più di ora le esigenze di assistenza, di supporto, di integrazione diventeranno davvero pressanti.

Credo però che tutto ciò, oltre che doveroso, non sia sufficiente. Credo che Sindaco e Giunta, con particolare riferimento all'Assessore Scopelliti, debbano rivedere radicalmente la modalità di gestione del rapporto con la città avuto in questo ultimo mese e rotti. Chi sta al Governo della città ha rivendicato e continua a rivendicare perentoriamente di non aver sbagliato e, anzi, che si costituiscono garanti circa il fatto che chi ha responsabilità ne risponda e io ho due forti sensazioni, la prima è che del bisogno di chiarezza, di responsabilità sulle azioni, sulle scelte, questa Amministrazione non ha nessuna voglia di rendere conto ai cittadini e la seconda è che in fondo il Vigile coinvolto nell'episodio risponderà per tutti, soprattutto per chi ha deciso per Lui.

Anche l'agente è un elemento debole in questa storia, sicuramente ha delle responsabilità individuali, che saranno chiarite nelle sedi opportune, va bene, ma io ho l'impressione che Sindaco ed Assessore siano stati davvero molto svelti a scaricarlo, anche pezzi di maggioranza sono stati molto rapidi a

fare questa cosa e allora non ci si può limitare a dire che in fondo è tutta responsabilità personale, è una grave disgrazia, qualcuno ha individuato queste persone che compongono il nucleo, qualcuno ha stabilito il tipo di competenze, di operazioni, di responsabilità, di carichi di lavoro, lo stesso qualcuno che ha messo il nucleo ad indagare sulle timbrature dei dipendenti comunali, mettendo collega contro collega, lo stesso qualcuno che si accontenta dell'insufficiente dotazione e formazione per tutto il Corpo di Polizia Locale, lo stesso qualcuno che in questi anni ha fatto finta di non vedere la continua fuga di Vigili da Como, ignorando segnali evidenti che qualcosa non va e trovando l'escamotage per costringerli a restare qualche anno, in modo da tamponare le perdite e tutto questo ha pesato sulle condizioni di lavoro del nucleo e tuttora pesa sulla qualità dello stare al lavoro di tutti i nostri Vigili, ma pare che questo non sia un problema.

Evidenziare queste questioni non significa non avere stima del nostro personale e del loro lavoro, la stima mia personale e politica, e quella della cittadinanza nei confronti del corpo di Polizia Locale è assolutamente fuori discussione. I nostri agenti fanno un lavoro duro, costante, prezioso, ci garantiscono sicurezza e rappresentano uno dei primissimi simboli ed interlocutori con i cittadini, rappresentano l'Amministrazione, rappresentano il Comune, siamo noi, non dimentichiamocelo.

È fuori discussione anche che bisogna continuare a lavorare per la sicurezza in questa città, il punto però è come. Bruni sulla stampa questi giorni ha dato un'idea chiarissima del suo come, Lui è per la repressione, non si aspettava altro che due tac sul muro per dirvi: "Ve lo avevo detto, alla città serve maggior repressione, serve un nucleo specializzato, i ragazzi di questa città non si sanno comportare", allora solo su una cosa sono d'accordo con il Sindaco, le case e la cosa pubblica non vanno danneggiate, ma ci sono diversi modi per ottenere il risultato, Botta ne aveva un'altra, leggermente diversa, che al Sindaco Bruni non piaceva ed ha aspettato il momento opportuno per chiudere la questione e far saltare gli accordi con i giovani.

Più recentemente il collega Rudilosso aveva fatto proposte molto intelligenti sul tema, aveva anche creato delle sinergie interessanti con il territorio, aveva creato proposte nuove e concrete, non è stato ascoltato, perché la Giunta non ha interesse ad occuparsi dei giovani? No, non è corretto, con alcuni selezionatissimi gruppi di giovani il Sindaco si relaziona, fa progetti, la Giunta concede contributi. Non voglio essere

polemica, assolutamente, ben venga la valorizzazione dell'impegno di gruppi come Rotar, e altri, sono energie positive e vanno incentivate, ma c'è dell'altro in città, ci sono molti giovani che non necessariamente hanno le medesime risorse culturali, ambientali ed economiche della Como bene, ma che hanno tutto il diritto di vivere serenamente la nostra città, sentendosi appunto cittadini a pieno titolo.

Riprendo ancora una volta il collega Buono il quale dice che la città ha un forte potenziale turistico e che non è bello vederla imbrattata, dice anche che non c'è spazio per iniziative giovanili come quelle condotte a Napoli o a Milano. Allora io penso, per fare iniziative turistiche sì che siamo all'altezza delle grandi città, penso a Napoli, Milano, la Notte Bianca e altre cose che facciamo degnamente come gli altri, però per i nostri ragazzi no, non abbiamo le stesse risorse, lo stesso potenziale. Mi spiace.

Penso anche un'altra cosa, con un po' di amarezza. C'è una città che amo moltissimo e che mi trova molto triste, è Venezia. Potremmo finire così, Venezia è bellissima, vive solo per i turisti però, sarebbe un bel danno per tutti noi che la viviamo e ci abitiamo.

Tornando al ragionamento sui nostri giovani, i fatti dicono che l'orario del Centro di Aggregazione Giovanile di Rebbio si è ridotto rispetto a cinque o dieci anni fa, che lo spazio di Informagiovani è troppo piccolo e poco promosso per le decine di migliaia di giovani di Como, che l'attività dello Sportello Lavoro sono state sospese, che non ci sono spazi, anche gestiti da educatori ed animatori, non necessariamente il centro sociale che fa tanta paura ai colleghi che siedono da quella parte della sala (segue intervento fuori microfono) prego? (Segue intervento fuori microfono) Sì, è quello che hai paura, lo so, mi dispiace che tu lo tema. (segue intervento fuori microfono) Bravo. Dicevo solo che per questo, che per i nostri giovani in età di superiori e università non ci sono spazi di questo tipo (segue intervento fuori microfono) di quest'età, in età di università e superiori, perché qualcosa prima c'è, voglio essere onesta, qualcosa prima c'è, dopo no.

Ragionare su questi temi che credo sia importante, ripensando ai fatti di un mese fa perché ci può aiutare a pensare una linea e gli stili di questa maggioranza in materia di sicurezza, sia per rivedere radicalmente il sistema delle politiche giovanili in città, permettendo ai nostri ragazzi di crescere e di sentirsi cittadini e costruendo con loro un rapporto positivo con l'ente

pubblico, in un colpo solo otterremmo così due risultati virtuosi, più sicurezza per tutti e i nostri giovani adulti più sereni nella nostra città.

Una cosa soprattutto non posso condividere di quello che traspare dall'ultima frase della vostra mozione, quando dite: "e che ciò avvenga prima di adottare qualsiasi ulteriore provvedimento che abbia per oggetto il Nucleo di Sicurezza entro il 31 Maggio 2006". Francamente credo che questo sta nel vero spirito della mozione, cioè prendiamo tempo, aspettiamo che la situazione smonti e poi ricominciamo da capo. Ma non si può più ricominciare da capo.

Per tutte queste ragioni non posso far altro che respingere la mozione di maggioranza e sostenere ancora una volta che il nucleo vada definitivamente chiuso. Grazie.

IL VICE PRESIDENTE PETTIGNANO: Grazie, Consigliere Tessaro. Ha chiesto di intervenire prima il Consigliere Frisoni. Prego, Consigliere Frisoni.

IL CONSIGLIERE FRISONI: Io non voglio ripetere quello che ho detto la prima sera, subito dopo i fatti, che, avendo passato alcuni anni come Assessore alla Vigilanza e giudicando quegli anni degli anni ricchi come esperienza, ma anche di rapporti umani, chiaramente la notizia dell'accaduto, del fatto molto grave che è successo mi aveva lasciato veramente in uno stato di grave preoccupazione perché a mio avviso era un fatto che nessuno in città si aspettava e soprattutto, conoscendo il Corpo dei Vigili, non mi sarei mai aspettato che un incidente - perché io lo reputo un incidente di questo tipo - potesse anche accadere perché anche quando si parla di utilizzo delle armi e si chiede a gran voce che tutti gli agenti vengano disarmati, ma soprattutto si dice prima gli agenti del nucleo vengano disarmati, a mio avviso si va a dire una cosa molto grave perché in tutti questi anni, da quando gli agenti, tutti però, hanno un'arma, non solo quelli del nucleo, hanno sempre utilizzato, o meglio, sarebbe più opportuno dire non utilizzato quest'arma, anche in fatti veramente in passato accaduti, quando l'arma poteva anche significare la loro difesa, la loro sicurezza.

Cercare quindi di utilizzare questo fatto per vedere di migliorare quello che è il rapporto della professionalità dei Vigili Urbani e del loro rapporto con la città può essere positivo, se qualcuno - e mi auguro di no - cerchi di

strumentalizzare il fatto da una parte o all'altra chiaramente non faremmo un bel servizio ai Vigili.

Ho sentito parlare la Consigliere Tessaro con molta passione per quel che riguarda quello che non si fa per i giovani e ho sentito parlare di quello che è il ruolo della nostra Polizia Municipale ed è brutto che si debba discutere di questi temi proprio partendo da quell'incidente, da quell'incidente che, ripeto, a mio avviso non è certo una commissione di indagine comunale che può cercare di risolvere, ma l'incidente che ci sono organismi che sono preposti come istituzione per fare luce ed organismi che sono stati nominati dall'Amministrazione Comunale per fare luce, quindi su questo fatto a mio avviso, con molta serenità, occorre attendere l'esito di queste indagini, di questi approfondimenti e portare grande rispetto sia per quel che riguarda la vittima e sia per quel che riguarda l'agente che, a suo modo, è stato coinvolto drammaticamente in questa vicenda. Però dicevo, sentivo parlare dei giovani in un momento che probabilmente è il meno idoneo, bisognerebbe parlare di questi problemi forse in altre occasioni, in modo più approfondito, parlarne adesso, ripeto, non è bello però io qualcosa ai giovani lo vorrei dire, ma mi spiace che non c'è dialogo giustamente, perché il nostro Regolamento, come è giusto che sia, permette che il dibattito avvenga all'interno del Consiglio Comunale.

Intanto non vorrei creare scandalo ma devo dire che l'aver visto dei giovani, dopo entro nel merito delle prese di posizione, ma sostanzialmente aver visto dei giovani in una città che da anni vede un immobilismo totale, organizzarsi e reagire davanti ad un fatto del genere è da iscrivere positivamente. Meno positiva, va beh, è la reazione dei primi momenti che ha cercato - con titoli che io non ripeto - di criminalizzare delle persone e quindi perché io avrei voluto piacere di dialogare con questi giovani? Per dire che tutti siamo stati giovani, tutti abbiamo avuto uno spirito contestatore, anche se io non credo a chi dice che chi è reazionario a 18 anni è reazionario anche a 50 ed oltre, perché tutti abbiamo un po' uno spirito di difesa e di reazione contro le ingiustizie. Volevo dire questo, cerchiamo, oltre a quelle che sono le nostre passioni, che guai se non ci fossero, cerchiamo anche di fronte a questi fatti di imparare, anche per il nostro futuro, a mantenere la calma, a ragionare, a non fare giudizi sommari, a lasciar lavorare gli organi competenti ed avere fiducia negli organi competenti.

Dopodiché io penso che i giovani siano i primi a dire che non è che imbrattino i muri perché non hanno un muro per fare i loro

disegni e soprattutto se ci sono alcuni che si ritengono frustrati debbano andare a creare grossi danni ai proprietari degli edifici o altri danni a persone che magari possono essere i loro padri, i loro nonni, che magari con sacrificio hanno acquistato quelle case, quegli appartamenti, li tengono bene, li dipingono, li curano e fanno la manutenzione. Questa non mi pare una cosa da incoraggiare, ma è un motivo di riflessione. Dimostrate alla città che voi con queste cose non c'entrate che se cercate di portare avanti alcune richieste ed esigenze, fatele nelle sedi opportune, ma la reazione non è quella di portare la città nello stato che tutti abbiamo visto.

Qui entriamo un po' nel merito di quelli che sono stati i compiti del nucleo che fra l'altro, nessuno lo ricorda, ma questo nucleo ha ricevuto anche un premio. La Regione Lombardia ha dato un premio al nucleo, se ben mi ricordo, proprio per le investigazioni fatte per quel che riguarda i danneggiamenti alle proprietà private e pubbliche, quindi qualche utilità, passatemi questo termine, questo nucleo lo aveva, questo nucleo ha agito, ma non il nucleo, il Corpo dei Vigili, il Comandante e tutti, sotto anche una spinta, un'esigenza che veniva dalla popolazione tutta.

Ma voi vi ricordate quante volte i cittadini hanno scritto sui giornali dei danni creati alla città? Quante volte si è levata dalla popolazione la richiesta di maggior sicurezza? Quante volte i cittadini ci hanno detto: poniamo fine a tutti questi atteggiamenti? Perfino durante i concerti di Capodanno della Famiglia Comasca il Presidente ci ricordava che è ora di finirla di lasciar imbrattare i muri e bisognava intervenire.

Allora oggi noi diciamo basta a tutto questo? La città deve essere abbandonata, mi pare di aver capito che tutti i Consiglieri dicono di no e quindi se diciamo di no vediamo di cercare di indirizzare correttamente le forze che noi abbiamo affinché ci sia una tutela perché io sono convintissimo, il cittadino comasco che cosa vuole dei suoi Vigili? Vuole la garanzia della sicurezza, vuole che la città sia vivibile, vuole che chi sbaglia paghi, o magari... quindi i Vigili, opportunamente dotati di tutto quello che serve, perché a me pare che sia piuttosto scarso in questo momento, parlo per esempio del parco macchine o di altre cose, ma sicuramente dotati di tutti i mezzi hanno dei compiti preziosi, sono il primo impatto, devono essere l'amico, ma l'amico però che corregge, che corregge non tanto fraternamente, perché purtroppo molte volte la correzione cosiddetta fraterna non sempre funziona ed è

questo che io avrei voluto dire se fossi stato ancora con i Vigili: fate sempre il vostro dovere, non lasciamoci di intimorire, la città è con voi, la città vuole la tranquillità, vuole la pace, vuole che la loro proprietà non venga deturpata.

Vi direi anche che forse occorre uno sforzo maggiore al di là di questi fatti, che magari la tutela anche delle persone, con qualche maggior controllo che a mio avviso viene fatto magari un po' di raro, tipo le velocità, che magari non ho gradito alcune critiche fatte alle macchine che danno le multe, come si è detto, probabilmente è stato riportato non in misura corretta, però il Vigile ha talmente tanti compiti che se lasciamo i compiti di multare coloro che passano con il rosso e che magari qualcuno ci chiede anche di mettere i cartelli prima, così avremo i semafori con il cartello dove si rallenta con il rosso, quelli senza cartello che vuol dire che si può passare, questo è un po' il succo di queste cose. Ma faccio solo degli esempi.

La città vuole dai propri Vigili sicurezza, vuole la presenza, presenza magari che non può essere dappertutto. Io ricordo sempre uno slogan "Questo non è uno Stato di Polizia" e nemmeno come diceva in una regione ad alta frequenza turistica che diceva: non possiamo mettere, per tutelare ad esempio le nostre foreste, un Vigile o un agente dietro ogni pino. Qui noi non possiamo mettere un agente per ogni angolo, però a campione il Vigile deve essere visto in tutta la città.

Ripeto quindi che non è facile fare questi discorsi dopo il fatto grave che è successo. Io lo reputo un incidente. Ripeto, ci sono gli strumenti, gli strumenti verranno utilizzati, la Magistratura sta facendo il suo lavoro ed attendiamo con grande serenità i risultati di questo lavoro.

Un'altra cosa vorrei dire. La mozione dei colleghi della minoranza probabilmente, anche perché anch'io ho vissuto un'emozione il primo giorno, quando è successo il fatto, risente anche della tempestività con la quale è stata presentata. Probabilmente un attimo in più di riflessione avrebbe potuto magari portare anche ad una formulazione un pochino diversa ma, ripeto, questo non deve mettere in discussione l'opera dei nostri Vigili che è preziosa, deve essere responsabile.

Spiace però, ecco, che qualche responsabile di un Corpo diverso, anziché difendere quelli che sono poi dei colleghi, li abbia in parte attaccati, li abbia ritenuti inadeguati, li abbia ritenuti inesperti, non preparati, che non hanno fatto l'addestramento necessario. Però se così fosse, forse andava detto anche prima e se così fosse allora è lo stimolo per dire ai

Vigili: facciamo l'addestramento, facciamo tutto quello che dobbiamo fare, però a mio avviso, nei termini che mi sono espresso, perché non vorrei essere magari capito male, vorrei che non abbassassero la guardia perché a mio avviso la città alcune cose ai Vigili le chiede e ha diritto di avere delle risposte.

Poi, ripeto, sul disarmo ho sentito parlare, l'ho detto, prima, solo del nucleo, sarebbe addirittura punitivo, il disarmo di tutti i Vigili. Io confido che il buonsenso utilizzato finora da tutti i Vigili e un addestramento, se manca, vada fatto. Non può in quel momento qui dove i Vigili hanno dei compiti anche rispetto ad una criminalità che può essere più organizzata, lasciarli indifesi, perché non vorrei un domani magari essere qui e commemorare qualche Vigile, questo francamente non me lo perdonerei.

Per quanto riguarda le due mozioni, ripeto, quella della minoranza non mi convince, nel senso che probabilmente l'avrei vista con occhi diversi il giorno dell'avvenimento o qualche giorno dopo. Anche la proposta di fare una commissione con questo clima politico realisticamente non la vedo, perché ci divideremmo. Sì, qualche distinguo potrà esserci, ma penso che manchi la dovuta serenità per questa commissione per cui condivido anche la sospensione del nucleo anche se per la verità è avvenuta con qualche giorno di ritardo.

Per quanto riguarda l'Assessore a mio avviso dimissioni, non dimissioni, è un problema che riguarda la persona. È un problema che uno deve valutare personalmente, è un problema che non può essere imposto politicamente. In passato ci sono state scelte diverse ma, ripeto, sono sempre state scelte dettate da scelte del tutto personali e non sotto spinte, come qualcuno magari l'altra sera diceva, perché uno, costretto, dà le dimissioni. Le dimissioni sono un atto libero, preso in piena coscienza per cui se uno ritiene di farlo lo fa, se uno ritiene di non avere gli elementi la scelta va ampiamente rispettata. Grazie.

IL VICE PRESIDENTE PETTIGNANO: Grazie, Consigliere Frisoni. Ha chiesto di intervenire, favoriamo sempre l'alternanza, il Consigliere Legnani (seguono interventi fuori microfono) si deve prenotare. Va bene, Consigliere Patelli.

LA CONSIGLIERA PATELLI: Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. È passato poco più di un mese e mezzo dalla tragedia di

Rumesh e siamo qui stasera che ne parliamo, finalmente, nel senso che ovviamente la discussione era stata iniziata, poi è stata bruscamente interrotta, quando noi, io voglio ricordare, abbiamo insistito da subito che la città avesse una chiara risposta, anche istituzionale, a questi fatti.

È stata interrotta la discussione, io lo voglio ricordare, perché la maggioranza ha in genere questa pessima abitudine di irrompere nell'Ordine del Giorno del Consiglio Comunale per discutere le cose che le interessano, io dico, davvero. È stato il caso della ACSM questa volta, ma è successo moltissime altre volte.

L'impressione è che in effetti vi sia un interesse parziale su questa vicenda, e mi spiego. Anche dagli interventi stasera l'impressione mia è quella che questo sia un passaggio, come dire, obbligato ma in qualche modo le decisioni siano già state prese, in particolare sul nucleo investigativo, parlo di questo perché è di questo che dobbiamo parlare stasera.

In particolare io faccio riferimento però anche ad alcune dichiarazioni che io ho letto sulla stampa in questo periodo, sono dichiarazioni del Sindaco, ma non solo, in cui si dice abbastanza chiaramente: "Non si torna indietro, la filosofia che ha ispirato la nostra azione finora non cambierà". L'impressione infatti è quella che dopo l'istruttoria interna, chiamiamola così, e dopo questi passaggi obbligati, tutto riprenda come prima. La mia impressione è che anche il nucleo riprenderà esattamente con le stesse modalità e con le stesse competenze, ma lo vediamo. E non è un caso che anche l'impostazione al dibattito che avete dato stasera, ma anche questa, anche sui giornali in questo periodo, sia un po' un'impostazione che tende a spostare l'attenzione da quello che è il vero cuore del problema, e mi spiego.

Non a caso anche stasera, ma anche sui giornali si è posto molto l'attenzione su questa rinnovata campagna antiwriters come se fossero un po' capitati a fagiolo questi danni, queste vicende assolutamente condannabili, ma di nuovo si cerca in quella situazione, enfatizzandola, quasi una legittimazione a delle decisioni già prese, cioè la decisione che tutto continuerà esattamente come prima. Apro una parentesi, perché c'è anche un aspetto molto grave, mi rivolgo al Signor Sindaco, perché credo che Lui abbia detto delle cose a questo proposito molto gravi, cito sempre testualmente, in sostanza, dopo questi recenti danni arrecati al patrimonio della città, eccetera, eccetera, Lui ha dichiarato, io vorrei che non lo facesse più, che non solo le

forze di opposizione, ma in pratica tutta quella parte, l'ha chiamata aree culturali della città, in sostanza hanno restituito un ambiguo patentino di legittimità ai vandali. C'è anche di peggio, adesso io sono stata gentile, ma a me sembra che... "forniscono alibi a chi imbratta", queste credo che siano affermazioni abbastanza gravi che non mi aspetterei dalla bocca del Sindaco. (segue intervento fuori microfono) Dopo, se vuole, glielo ridico. Io credo... anche altre, anche l'Assessore un po' ha spostato l'attenzione su questi recenti imbrattamenti, cito sempre testualmente.

Io credo che invece dobbiamo parlare del nucleo investigativo, non tanto di quello che è accaduto, ma delle contraddizioni che quello che è accaduto ha fatto emergere. Io credo che l'Amministrazione per quelle contraddizioni che sono emerse, l'Amministrazione che ne ha la responsabilità politica, debba chiudere il nucleo investigativo. Questo dice la nostra mozione che, attenzione, io non so, personalmente dalla mia parte, ma credo anche dalla parte degli altri, non è affatto una boutade emotiva, io sono ancora convinta di questa roba qua. Fra l'altro bisognerà anche capire quando discutiamo del resto, della commissione, è venuto fuori questo altro argomento, io non ho ancora capito se ne discutiamo o no.

La nostra mozione chiaramente chiede la chiusura, la nostra, non la mozione della maggioranza. Io l'ho letta e secondo me dice tutto ed il contrario di tutto, dice tutto e niente, o meglio, ci sono una serie di enunciati di tipo generico, generale, sulle quali personalmente potrei anche essere d'accordo, quando dice, cito una cosa, tanto per dire che l'attività del nucleo, Consigliere Corengia, debba essere condotta con procedure, equipaggiamenti ed addestramenti adeguati agli obiettivi, sono assolutamente d'accordo, è proprio questo il punto, solo che probabilmente per me gli strumenti sono le dita per prendere le orecchie ai ragazzi e tirarli da una parte, per voi forse sono le pistole.

Quando andiamo poi ad entrare nel merito e andiamo ad approfondire evidentemente dissentiamo profondamente (segue intervento fuori microfono) o spaccare le ossa (segue intervento fuori microfono) io sto parlando, se Lei vuole ascoltare, dopo parla Lei.

È questo il punto e da questo punto derivano una serie di considerazioni. Evidentemente le forze preposte alla sicurezza della città devono avere delle competenze, un addestramento, degli strumenti che sono adeguati all'obiettivo che devono

raggiungere, quindi in questo caso stiamo parlando, vi ricordo, di obiettivi particolari, si tratta dei writers, si tratta degli ambulanti, e così via, non si tratta ovviamente né di gangsters e assassini, ma quello che è importante è che non vi deve essere una confusione di ruoli, voglio dire, la Polizia Locale deve fare la Polizia Locale, la Polizia di Stato farà la Polizia di Stato, i Carabinieri i Carabinieri e così via.

La cosa importante è che uno non faccia una cosa per cui non è preparato adeguatamente, per cui ha degli strumenti che non sono adeguati altrimenti succedono delle cose gravi. Non sono peccati veniali queste robe qua, sono cose importanti su cui discutere.

Io credo che già il Questore e il Prefetto, ma non solo loro, perché poi si tende ad isolarle queste posizioni, abbiano evidenziato che ci sono state tutta una serie di cose gravi. Cito: un'operazione svolta violando le norme basilari della sicurezza per sé e per gli altri; assenza di addestramento e competenze specifiche; violazione di protocolli di base; violazione delle norme che regolano il coordinamento fra le varie... Queste cose qua non sono robe da poco, non l'ho detta io questa roba qua, l'hanno detta delle persone che hanno le competenze per dirla. (Segue intervento fuori microfono) Il Questore, il Prefetto ed altri.

Sono emersi già in passato dei problemi, ci sono state delle segnalazioni, mi ricordo l'interpellanza, era Nessi, non mi ricordo se era una preliminare o un'interpellanza del 2004 ancora, su dei procedimenti non proprio ortodossi di alcuni (segue intervento fuori microfono) del 2002, quindi erano già emersi dei segnali di allarme e guardate che non ci tirati dentro in questo gioco di quelli che fanno il processo ai Vigili perché i Vigili, la Polizia Locale, come adesso si chiama, sono un Corpo molto amato dalla cittadinanza, molto rispettato anche da noi, spesso sottostimato, e spesso chiamato a svolgere dei compiti per i quali purtroppo non hanno magari neanche gli strumenti sufficienti, fanno di più di quello che dovrebbero per molti aspetti, stiamo parlando quindi non dei Vigili o della Polizia Locale, stiamo parlando di un episodio che ha evidenziato alcune importanti contraddizioni in un nucleo che faceva una certa cosa in un certo modo.

Deve essere un problema connaturato a questo tipo di, posso chiamarle sezioni speciali della Polizia Locale, perché qualcuno qui ha citato il premio che ha ricevuto, per carità, qualcuno ha anche citato Milano, forse anche nella mozione mi pare si

ricordi che Milano e Pavia erano così ammirati di noi che hanno chiesto di fare le stesse cose. Ecco, io vi vorrei leggere una cosa che... leggo solo le parti più soft, perché è piuttosto forte e per rispetto alla Polizia Locale ne leggo solo qualche pezzettino. È la testimonianza di un Vigile milanese, un'intervista che dice che da sempre, un Vigile denuncia la deriva poliziesca dei Vigili Urbani, dice delle cose forti che io non mi sento di dire, solo qualcuna, qualcuna non così forte (segue intervento fuori microfono) così state attenti una volta. "I Vigili ormai sono diventati una sorta di sottocarabinieri di serie B, un tempo erano utili ai cittadini per le cose spicciole, che sono poi il vero problema della sicurezza, oggi invece sono divisi in squadrette per risolvere problemi legati alla microcriminalità, ma è solo una trovata propagandistica. Esistono gruppi antiterrorismo, senza strumenti né preparazione, che pattugliano la metropolitana, squadrette investigative, eccetera, eccetera" non vado avanti. "È assurdo che una squadra antiwriters giri armata. Trasformarsi in poliziotti senza un'adeguata preparazione significa essere mandati allo sbaraglio quindi anche a rischio della vita degli stessi poliziotti." Questo Milano.

Quanto è accaduto nella nostra città ha scosso (segue intervento fuori microfono) è un portavoce dei Vigili, Signor Sindaco, è un portavoce dei Vigili milanesi, che porta la voce di altri, come dice la parola (seguono interventi fuori microfono)

Presidente, mi scusi, posso continuare?

IL VICE PRESIDENTE PETTIGNANO: Sì, può continuare, però se fa domande e risposte è Lei che incita anche le persone.

LA CONSIGLIERA PATELLI: Qualcuno ha detto stasera: "oh, caspita l'avete impostata come se fosse una roba che poteva capitare a chiunque" (segue intervento fuori microfono) è proprio così, il problema è proprio questo, cioè tanta gente è scesa in piazza proprio perché è rimasta colpita dal fatto che Rumesh è un ragazzo come tantissimi, credo che questo possiamo dirlo tutti quanti, almeno questo, e questa disgrazia difatti poteva toccare a qualsiasi famiglia normale e allora io immagino questi genitori che già sono apprensivi per mille altre cose, per tutti questi pericoli che adesso possono accadere ai loro figli e che normalmente percepiscono la Polizia, soprattutto la Polizia Locale come un aiuto, un occhio in più sui loro

ragazzi, laddove non ci sono, immagino che possano essere rimasti quantomeno sbigottiti di fronte a una roba del genere.

Nessuno riuscirà a far passare, neanche il Signor Sindaco, pure autorevole, la teoria che noi appoggiamo o addirittura diamo il patentino ai vandali, intanto chiariamoci che writers e vandali non sono sempre la stessa cosa, tanto per capirci, ma bisogna affrontare... allora, nessuno legittima i vandalismi ma bisogna affrontare questo problema con un po' di buonsenso non solo con la repressione violenta ma anche con la prevenzione (seguono interventi fuori microfono) con la prevenzione, l'educazione, certamente anche con la vigilanza e con la repressione nel senso della sanzione evidentemente, molto forte e molto decisa (seguono interventi fuori microfono)

IL VICE PRESIDENTE PETTIGNANO: Consigliere Sapere, per favore.

LA CONSIGLIERA PATELLI: Mi può nel frattempo fermare il tempo, così, tanto per gradire.

IL VICE PRESIDENTE PETTIGNANO: Se dice al Consigliere Sapere di stare zitto un attimino.

LA CONSIGLIERA PATELLI: Io non rispondo (segue intervento fuori microfono)

IL VICE PRESIDENTE PETTIGNANO: L'ho detto anche prima, certo che lo dico. (Segue intervento fuori microfono) Vuol fare il Presidente anzitempo.

LA CONSIGLIERA PATELLI: Allora, qualche indicazione, certamente bisogna (segue intervento fuori microfono)

IL VICE PRESIDENTE PETTIGNANO: Soltanto presunzione e basta, solo presunzione e basta, va bene, continui Signora Patelli.

LA CONSIGLIERA PATELLI: Certamente bisogna tenere monitorato il problema, certamente vanno fatte le indagini, certamente vanno monitorati i siti a rischio ad esempio, vanno capite le firme, bisogna fare le indagini opportune ma, attenzione, bisogna anche cancellare subito le scritte, ad esempio, questo mi viene in mente, che è dimostrato che è anche

uno degli strumenti più dissuasivi questo, quindi anche questo è importante... un momento, bisogna dare spazio fisico ai writers di potersi esprimere, questo non lo dico solo io, lo ha detto anche il collegio delle imprese edili dando (seguono interventi fuori microfono)

IL VICE PRESIDENTE PETTIGNANO: Consigliere Bernasconi, Consigliere Rallo, per favore facciamola intervenire con tranquillità, per favore.

LA CONSIGLIERA PATELLI: È una questione di educazione, è difficile capirlo ma è una questione di educazione.

Bisogna dare spazio anche fisico ai writers, il collegio delle imprese edili, che non è l'estrema Sinistra della Sinistra di questa assemblea ha detto che loro sono disponibili a dare delle superfici di cantiere ad esempio, ma non sono i primi loro, mi pare che ci fosse, qualcuno lo ha ricordato, anche un discorso precedentemente intavolato con le Amministrazioni. Fra l'altro, dando spazio a loro, quindi ascoltandoli, e dandogli ascolto ma anche intavolando un dialogo, automaticamente si crea al loro interno un meccanismo per cui vengono isolati i vandali, forse a questo non ci arrivate, però se voi date responsabilità a queste persone, se date il segnale di dialogare e date uno spazio, sono loro stessi a fare i controllori al proprio interno. Questa sembra una cosa fin troppo semplice da essere quasi banale.

Poi evidentemente ci sono le sanzioni, non è una politica buonista questa qua, però ha dentro tutto, c'è l'educazione, la prevenzione, poi anche la repressione quando è necessario. Mi pare invece che i ragazzi non abbiano né spazio, né dialogo con questa Amministrazione, mi pare in conclusione, concludo veramente, che l'impostazione che è stata data a questo nucleo investigativo sia figlia da una parte di una cultura proprio della repressione, piuttosto che della prevenzione, di una politica anche che riduce le risorse ai Corpi della Polizia, perché ricordiamo che la politica governativa è stata anche questa, si toglieva la benzina ai Carabinieri e poi si diceva ai cittadini di andare a comprarsi le pistole (segue intervento fuori microfono) è collegata anche questa, è figlia della devolution questa, credo che possiamo riconoscerlo (seguono interventi fuori microfono) Presidente, ho quasi finito, se Lei mi aiuta in questo sforzo, un minuto.

IL VICE PRESIDENTE PETTIGNANO: Consigliere, per favore.

LA CONSIGLIERA PATELLI: È sicuramente figlia della devolution, perché questo vi è consentito dalla devolution che in alcuni settori secondo me molto delicati ha dato la possibilità di fare alcune iniziative, dal mio punto di vista, responsabili, ma che all'altra parte è proprio figlia di questa incapacità di dare credito ai giovani, cioè quella di dar loro dialogo, occasioni, luoghi di aggregazione, una rete continuativa di opportunità culturali, non solo i grandi vernissage e gran soirée con il vuoto intorno. Credo che sia sostanzialmente anche una mancanza proprio di capacità di fare una politica che sia educativa e informativa.

Ovviamente la mia posizione è favorevole alla nostra mozione e assolutamente contraria alla mozione di maggioranza. Grazie.

IL VICE PRESIDENTE PETTIGNANO: Grazie, Consigliere Patelli. Consigliere Nardone, prego.

IL CONSIGLIERE NARDONE: La ringrazio Signor Presidente, saluto i pochi Assessori presenti, non a caso del mio partito, il Signor Sindaco, c'è anche l'amico Umberto D'Alessandro.

Io inizialmente avevo anche preso in considerazione l'ipotesi di non intervenire in questo dibattito, perché è a conoscenza di tutti il fatto che io senta particolarmente questo tipo di dibattito, per questioni di tradizioni famigliari, di convinzioni mie politiche che mi vedono rappresentante di un partito che tra i suoi punti qualificanti ha sempre avuto quello della sicurezza, però con il susseguirsi degli interventi ho maturato la decisione di intervenire, di rispondere ad alcune osservazioni che definire sopra le righe sarebbe... insomma, diciamo per essere eleganti, che sono stati sopra le righe.

Dall'intervento della Consigliere Patelli e dalla Consigliere Tessaro innanzitutto dobbiamo prendere atto che la loro è una mozione prettamente ideologica, ovviamente non c'era bisogno del loro contributo per darci questa conferma, visto il comportamento che ha tenuto chi durante il suo intervento ha cercato di arrabattarsi per cercare di riconquistarsi i favori del Corpo di Polizia Municipale. Ho sentito delle cose che mi hanno dato molto fastidio, soprattutto perché, è bene ricordarlo, le persone che erano a quella manifestazione il giorno seguente a quella tragedia, fortunatamente Rumesh sta meglio (segue intervento fuori microfono) pagina 777,

sottotitoli. Fortunatamente Rumesh... mi piace di più Rumesh, ho questa facoltà? Grazie. Fortunatamente sta meglio, fortunatamente anche grazie alla vicinanza - per quanto abbiamo potuto apprendere leggendo i giornali - della sua mamma, che secondo me è fondamentale, come sempre, nella vita di ognuno di noi, a maggior ragione lo è e lo è stata, e lo sarà, in questa triste storia, che speriamo quantomeno abbia un lieto fine.

Purtroppo bisogna ricordare che durante quella manifestazione in particolare agli Agenti di Polizia Locale è stato urlato di tutto. Per due ore la gente che ha partecipato, poca in verità, di fianco ai quali si trovavano, non so se casualmente, io non voglio asserire nulla, per carità, anche alcuni Consiglieri dell'opposizione, oltre a sputi e male parole il leitmotiv di quella manifestazione era "assassini, assassini" nei confronti degli agenti della Polizia Locale. Io questo non lo dimentico, sono sicuro che neanche gli agenti della Polizia Locale lo dimenticheranno, poi, tante belle parole buttate al vento in queste sere per cercare di riguadagnarsi qualche posizione all'interno del Corpo della Polizia Locale, io avrei trovato più elegante che non ci fossero state, quantomeno per una questione di coerenza (segue intervento fuori microfono) io sto dicendo esattamente come ha detto Lei...

IL VICE PRESIDENTE PETTIGNANO: Consigliere Patelli, per favore.

IL CONSIGLIERE NARDONE: Ho il diritto di dirlo senza essere interrotto, La ringrazio.

Voglio riprendere alcune parti di interventi che si sono susseguiti anche nella prima serata del dibattito. Secondo me una cosa che mi è rimasta impressa, che ha detto il Consigliere Moretti, ha detto: "Nella storia di Como quanto è successo quel triste giorno è forse l'atto più grave che si sia verificato nella storia della nostra città".

Io sono, ovviamente l'ho già detto ma bisogna ripeterlo, consapevole della gravità e non essendo io una bestia, non nel senso letterale del termine, perché io ho molto rispetto delle bestie, molto più per alcune bestie che per alcuni uomini, per inciso, ho profondo dispiacere per ciò che è successo al giovane ragazzo, però vorrei ricordare al Consigliere Moretti, io avevo cinque anni all'epoca però è un fatto che annualmente, purtroppo una triste ricorrenza che tutti gli anni viene ricordata a Como, il 15 Luglio del 1981 Luigi Carluccio, artificiere della

Polizia, è morto tentando di disinnescare alcune bombe che, voglio ricordare, furono posizionate dalle brigate operaie per il comunismo, contro la collocazione dell'allora nuovo carcere del Bassone.

Io ritengo che quantomeno se fosse stato giusto nel contesto del discorso del Consigliere Moretti citare anche quest'altro tragico avvenimento, che purtroppo ha segnato la storia di questa città, sicuramente nel male.

Non è mia intenzione entrare nel merito dell'accaduto perché questo lavoro è troppo importante, che non spetta a noi fare, ci sono le Autorità giudiziarie che stanno facendo il loro lavoro, sicuramente sapranno mettere insieme tutti gli elementi per dire come esattamente sia accaduta quella tragedia, il nostro compito è di discutere di due mozioni di segno opposto in merito all'opportunità di mantenere in vita o meno il Nucleo di Sicurezza in capo al Corpo di Polizia Locale di Como, con tutto quello che ne consegue. Sono stati fatti discorsi in merito a molti argomenti che io non condivido, si è voluto generalizzare sui giovani in maniera sbagliata, perché non si deve fare un discorso, una divisione di classe dei giovani, è sbagliatissimo dire i vostri giovani, i nostri giovani, assolutamente sbagliato perché gli spazi vengono concessi a tutti, e le recenti manifestazioni, in ultima mi viene in mente la Notte Bianca, stiamo coinvolgendo, io sto dando il mio personale contributo per coinvolgere all'incirca 40 band musicali di Como, che già hanno suonato a Como in altre nostre iniziative, che suoneranno durante la Notte Bianca.

Ovviamente non è questa la panacea di tutti i mali, però è un modo per coinvolgerli, un segnale che l'Amministrazione c'è ed i giovani partecipano, se poi vogliamo usare come pretesto questa cosa per dire: allora i centri sociali, come ha detto il Consigliere Tessaro, Consigliere Tessaro, io voglio ricordare che circa otto anni fa, sette o otto anni fa, adesso non ricordo precisamente, da Presidente di Azione Giovani, forse c'erano anche Maurizio e Guido a quella riunione, si organizzò, se vi ricordate, una riunione tra i vari rappresentanti dei movimenti giovanili della città per vedere se c'erano i margini per trovare un accordo su un Centro di Aggregazione Giovanile che potesse vedere la partecipazione di tutte le realtà della città.

Io ricordo quell'incontro molto bene perché la prima cosa che disse il rappresentante della Sinistra giovanile fu: "Sì, noi abbiamo già pronto uno statuto per gestirlo come associazione, poi lo gestiremo noi direttamente", avevano già preparato tutta

la pappardella per approvvigionarsi di quell'iniziativa, visto che loro sono molto bravi, è questo il loro merito, in sessant'anni hanno costruito un impero sul loro inserimento in queste attività, gliene va dato atto. Ovviamente la risposta da parte di tutti noi fu di no, questo è chiaro.

Ci tengo a precisare, Consigliere Tessaro, che non vedo in aula, che sinceramente io sono orgoglioso di poter dire, sì, di non avere nulla in comune con i ragazzi, con quei ragazzi di quei centri sociali che non si distinguono per attività culturali particolarmente elevate o per iniziative politiche che hanno risolto qualche problema della nostra comunità, purtroppo, e questo è un dato di fatto, dispiace doverlo ogni volta ripetere, queste persone ogni volta si fanno notare per incidenti provocati da loro. Io, Consigliere Tessaro, sembrerò un disco rotto alle sue orecchie, Le ricordo un fatto degli ultimi giorni, il candidato Sindaco al Comune di Roma di Alleanza Nazionale e di tutta la Casa delle Libertà, Alemanno, aggredito, aggressione rivendicata da chi? Da Nunzio Derme, che altri non è che un Consigliere agli arresti domiciliari, Le ricordo (segue intervento fuori microfono) questa volta la sciocchezza l'ha detta Lei, Professore, questa volta la sciocchezza l'ha detta Lei, bene, ne prendo atto (seguono interventi fuori microfono).

Comunque, la battuta del Consigliere Rinaldi è la dimostrazione del loro continuo voler minimizzare questi atti, che io ritengo gravissimi, ovviamente i fatti che sono avvenuti l'11 Marzo sono stati ritenuti gravi dai milanesi, che infatti nelle urne hanno sancito la vostra sconfitta e la sanciranno anche alle prossime amministrative (segue intervento fuori microfono) non si preoccupi, questo non è un problema.

Stavo dicendo, noi non abbiamo nulla a che spartire con questi giovani, certo, ma altrettanto non abbiamo mai chiuso la porta in faccia nessuno. Ovviamente da parte mia non c'è e non ci sarà mai nessun tipo di apertura a chi professa la tesi della violenza per ottenere i suoi obiettivi politici, da qualunque parte provenga, però il fatto che incidenti accadono sempre puntualmente solo da una certa parte deve quantomeno farvi riflettere.

Io in merito al Nucleo di Sicurezza, sono state dette molte cose, è stato ricordato il premio della Regione Lombardia, è stata ricordata la grande indagine che ha permesso di identificare tutti gli autori di quegli scarabocchi che appestano la nostra città. Tra l'altro, una parentesi, tempo fa il Comune di Milano commissionò un preventivo per capire quanto potesse

costare ripulire tutta la città dagli scarabocchi, e questo preventivo decretò che non sarebbe bastato l'intero bilancio per poter pagare i costi di pulizia dei muri.

Io credo che a Como, magari l'Assessore Caradonna può essermi utile in questo senso, può aiutarmi, a Como la situazione più o meno è la stessa, perché basta andare a farci un giro per il centro storico e sinceramente gli edifici, adesso aiutatemi voi, magari avete visto qualche edificio che è esente da graffiti, io personalmente penso che neanche sulle dita di una mano si possano contare, per cui abbiamo davvero una situazione, sotto questo punto di vista, molto grave, e questo continuo voler minimizzare da parte vostra lo ritengo altrettanto grave. Vera è una cosa che ha detto la Consigliere Patelli, ed è verissima, e noi l'abbiamo detto più volte da questi banchi, Signor Sindaco, i graffiti però vanno puliti, è chiaro che una politica come quella da noi tanto auspicata della tolleranza zero debba essere affiancata da una valida politica di riqualificazione della città, altrimenti noi corriamo il rischio di intercettare tutti i writers però di non dare alla gente la percezione del fatto che noi abbiamo debellato il problema, perché la gente i graffiti continua a vederli.

La proposta che ho già fatto tempo fa, e che rifaccio in questa sede al Sindaco, è quella di trovare un accordo con dei privati, come potrebbe essere ACSM Ambiente, ai quali il Sindaco dia un contributo che poi sia elargito a tutti i residenti, a tutti cittadini comaschi che intendono pulire il loro muro, la loro casa, quindi un contributo del Comune, una sorta di contributo comunale per ripulire la propria casa. È chiaro che non possiamo noi, Comune, pensare di pagare tutte le spese di pulizia della città, questo è assolutamente impensabile, però trovare forme di collaborazione nei confronti dei comaschi, questo sì, questo sarebbe un bel segnale, in questo devo dare atto al Consigliere Patelli di aver detto una cosa che condivido, tra le tante che non ho condiviso.

Il nucleo ha offerto molti servizi, io ho letto tantissime cose, l'articolo di Angelini il giorno dopo, sinceramente non ho nemmeno finito di leggerlo, quello che parlava di rambo, pronti a tutto, sinceramente l'ho trovato offensivo e non ho nemmeno terminato di leggerlo, d'altronde raramente mi sono trovato d'accordo con articoli dello stesso autore, però viviamo in democrazia, ognuno è libero di esplicitare come meglio crede il suo pensiero.

Ho trovato vergognoso, e mi dispiace che non ci sia qui la rappresentante sindacale della CGIL che spesso e volentieri è qui in Consiglio Comunale, ho trovato assolutamente vergognoso, carta straccia, il comunicato stampa della CGIL. Il comunicato stampa della CGIL, Signore e Signori, è di una vergogna inaudita, un attacco nei confronti dei Vigili, degli agenti di Polizia Locale che grida vendetta. La rappresentante sindacale della CGIL anziché venire qui in Consiglio Comunale ed atteggiarsi dovrebbe vergognarsi per quello che ha scritto, dovrebbe chiedere scusa ad ognuno degli agenti di Polizia Locale. Dovrebbe chiedere scusa perché posso capire stigmatizzare l'accaduto, poi sull'onda... però bisognerebbe sempre riflettere quando si hanno delle grosse responsabilità, come quella di presiedere un'organizzazione sindacale, che è anche la maggiore, ma scrivere certe nefandezze, tra cui un riferimento che diceva pressappoco che forse il vigile ha sparato per il colore della pelle del ragazzo.

Io davvero, faccio fatica a stare calmo ripensando a quello che ho letto su quel foglio, faccio fatica a pensare che alcuni, molti dei nostri dipendenti comunali si possano sentire rappresentati da personaggi che partoriscono tali porcherie, che anziché stare vicini ad un loro dipendente, vittima, purtroppo autore di un tragico incidente, questo lo accerterà la Magistratura, e stare vicini al Corpo di Polizia Locale, hanno sparato fuoco, il famoso fuoco amico sulla Polizia Locale, perché? Perché questo è ormai noto, questa non è che l'ennesima dimostrazione del fatto che questo sindacato anziché fare gli interessi dei lavoratori purtroppo in questo caso ha fatto politica, ha voluto strumentalizzare l'accaduto, questa è una cosa gravissima.

Io mi fermo qui, avrei moltissime altre cose da dire ma...

IL VICE PRESIDENTE PETTIGNANO: Grazie, Consigliere Nardone. Consigliere Legnani, prego.

IL CONSIGLIERE LEGNANI: Grazie, Signor Presidente e colleghi. Spero di non essere interrotto.

È già stato detto da tanti che questo episodio dello scorso 29 Marzo, dal quale poi nasce il dibattito di queste serate, è stato sicuramente un fatto che ha fatto nascere in tutti noi emozioni, sentimenti, riflessioni sia nei confronti del ragazzo e della sua famiglia, sia nei confronti - e lo dico con tutta sincerità - dell'agente di Polizia Locale, il quale è vittima tanto quanto il

ragazzo di un episodio tragico sicuramente più grande di lui, così come esprimo solidarietà, e crediamo tutti, lo abbiamo detto, nei confronti della famiglia, credo che dovremmo avere un minimo di rispetto anche per l'agente che nessuno, ripeto, nessuno ha mai messo in croce, nonostante qui stasera qualcuno abbia detto il contrario, anzi, per quanto mi riguarda sarei anche del parere, non scrivo io i giornali, che il suo nome che ogni tanto ritorna, il nome di questo agente di quando si parla di questo fatto, possa essere tranquillamente omissis dalle cronache dei giornali.

Credo che a questo punto in qualche misura sia rilevante per questo dibattito, certo c'è la Magistratura che farà il suo corso e noi al di là di questo non dobbiamo dire null'altro su quell'episodio che lasciamo solo a chi ha competenza a valutarlo.

Quando parliamo di solidarietà io faccio un accenno, come dire, anche un po' professionale, credo che oltre alla giusta solidarietà e ai gesti concreti che il Comune in parte, mi sembra positivo, ha messo in pista, credo che ci siano anche degli obblighi giuridici però da parte del Comune che, in quanto datore di lavoro di un agente, ne è responsabile solidalmente per i danni che vengono provocati nell'esercizio delle sue funzioni. Questo vale per qualsiasi datore di lavoro nei confronti dei propri dipendenti, quindi credo, mi auguro e spero che siano state poste in essere anche attraverso probabilmente l'assicurazione che assiste il Comune tutte le azioni che devono essere fatte e compiute anche in questa direzione.

È stato già detto che questo episodio ha avuto una vasta eco in città e l'esempio sono state le pagine e pagine di giornali. Si può anche ovviamente non essere d'accordo su quello che è stato scritto da parte dei giornali, da parte delle lettere che sono state scritte, ricordo che tante volte i giornali hanno avuto una posizione molto severa e molto dura, mi pare dato oggettivo, non sono normalmente orientati con la nostra parte politica, ma casomai in tutt'altra direzione e quindi anche questi credo debbano fare riflettere così come le iniziative, spontanee per la gran parte, anche in qualche misura organizzate, che hanno seguito questo episodio.

Credo che il compito della politica, che noi siamo qui in qualche misura ad interpretare, è quella poi di fare una riflessione su questi fatti, superando anche quelle che sono le emozioni poi del momento e questo forse è l'unico aspetto "positivo" di questo lungo lasso di tempo che è intercorso con

rinvii, iscrizioni tardive di ordini del giorno e quant'altro, che ci costringono solo ad un mese e mezzo di distanza da quell'episodio a parlarne, perché almeno da questo punto di vista spero che una riflessione più pacata ma, ahimè, non mi è sembrato di sentire in molti interventi questa sera ci si sarebbe dovuti aspettare, perché il compito della politica è proprio questo, cogliere quello che nasce dalla città, in questo caso riflettere e dare una risposta pacata, ferma, ma che lancia anche una prospettiva per il futuro

Io volevo fare, così, alcune riflessioni con voi, spero in maniera abbastanza serena e non polemica. Si è detto e si è ribadito da più parti una fiducia al Corpo della Polizia Locale. Io credo che da parte di tutti, veramente tutti quelli che siedono in quest'aula non ci sia stata una parola offensiva nei confronti del Corpo, assolutamente, questo lo dico a chi forse tra le righe pensa il contrario, siamo coscienti che sono persone che lavorano per questo Comune, in situazioni difficili, in ogni tempo, in ogni condizione climatica, in ogni ora del giorno e della notte, in situazioni anche difficili di pericolo, per l'amor del cielo, e magari con uno stipendio anche abbastanza contenuto.

Nessuno da questi banchi qua attorno dell'opposizione, ma credo ovviamente anche della maggioranza, ha mai detto una parola che non sia più che positiva nei confronti del Corpo della Polizia Locale. Che poi ci sia stata qualche intemperanza in occasione di qualche manifestazione, questo purtroppo sta nelle cose, perché qui nessuno controlla nessuno, siamo in un Paese democratico, se c'è stato qualcuno che ha avuto un atteggiamento assolutamente negativo ed offensivo nei confronti del Corpo non può ovviamente che essere condannato.

Poi con riferimento a questo aspetto si è intrecciata in questi giorni quella polemica relativa alle condizioni di disagio che interessa il Corpo della Polizia Locale. Io non ne conosco molto le ragioni, ho letto anch'io il comunicato che è stato pubblicato dopo quella riunione, firmato tra l'altro da un numero elevato di membri del Corpo. Ecco, io ricordo, non per primogenitura, ma che in almeno due occasioni, in epoca non sospetta, negli anni passati, segnalavo questo disagio che c'era nel Corpo, che era poi semplicemente, nasceva, si vedeva nei frutti delle numerosissime domande di trasferimento che c'erano verso altri Corpi di Polizia e verso altri enti, forse per motivi economici, certo magari per motivi di una maggior comodità a lavorare dietro una scrivania piuttosto che in strada, ma comunque era sintomo di un disagio. Io non entro nel merito, dico solo, e mi

associa all'invito che avevo fatto al Consigliere Moretti la volta scorsa, di invitare chi ha competenza in questo aspetto, Sindaco, Comandante, gli agenti, le rappresentanze sindacali, di mettersi serenamente attorno ad un tavolo per affrontare la questione su cui non voglio e credo che nessuno debba fare nessuna speculazione politica.

Un secondo aspetto che mi ha colpito, è stato oggetto un po' anche di dibattito in queste serate, soprattutto quelle polemiche, neanche troppo striscianti, tra le varie forze di Polizia, mi riferisco in particolare alle dichiarazioni del Questore che sono state oggetto anche di un certo battibecco tra alcuni Consiglieri. Io, per quanto ne so, non credo che fosse compito del Questore vietare o autorizzare o sciogliere il nucleo di cui parliamo, il Questore poi credo che sia persona che può difendersi benissimo da sola, non ha bisogno di me, ma in ogni caso non credo che questo sia, per quanto mi riguarda, assolutamente irrilevante. Credo che la cosa che lascia più sconcertati i cittadini, prima ancora che i Consiglieri Comunali, sia questa polemica che c'è tra le forze dell'ordine, tra forze che in qualche misura sono tutte a servizio del cittadino. Che poi ci sia evidentemente, fa parte del gioco, un po' di campanilismo, avviene in tutte le realtà quindi posso immaginare che avvenga anche tra i Poliziotti, i Carabinieri e Polizia Locale, credo che però, superate queste scaramucce, qualche sassolino che bisogna togliersi dalle scarpe, sia il caso anche qui, come ricordava il punto precedente, che chi ha competenza, autorità in questo campo si sieda insieme attorno ad un tavolo e capisca le cose che vanno fatte, quelle che non devono essere fatte, di chi sono le varie competenze, gli obiettivi, le modalità operative perché il cittadino deve avere, credo, la percezione che insieme, le varie forze, nei diversi compiti, nei diversi obiettivi, nelle diverse funzioni, tutte insieme sono lì per un servizio a se stessi, non credo che gradisca polemiche così, come sono emerse sui giornali.

Terzo tema, il tema della sicurezza. Io credo che il tema della sicurezza sia un tema assolutamente importante che io collego direttamente ai temi della libertà e a quello che sono i temi dei diritti dei cittadini. Si è sempre detto che non basta scrivere i principi nelle Costituzioni se poi questi principi non sono di fatto garantiti ed esercitabili, esercitabili ed ovviamente anche esercitati.

Allora, se per esempio è un diritto quello di girare liberamente per la città, a qualsiasi ora del giorno e della notte, perché

questo, come dire, è un diritto ovviamente garantito dalla Costituzione, è chiaro che poi bisogna mettersi nella condizione perché il cittadino possa girare, si senta sicuro nella propria città, quindi io dico che questo è sicuramente un aspetto assolutamente importante da tutelare, però non posso dimenticare, e mi hanno fatto riflettere, alcune frasi sui giornali, proprio nell'imminenza di questi fatti, che leggo testualmente, è stata pubblicata sulla Provincia: "La nostra società sta innalzando la sicurezza al primo punto della scala dei valori, ma il primo valore è il bene comune, il secondo la giustizia, poi la sicurezza. Questo intervento posto una circostanza così tragica non diventi occasione di polemica e di strumentalizzazione, ma diventi occasione di riflessione per tutti. Tutte le indagini sui bisogni e le aspettative del cittadino hanno messo in evidenza la questione della sicurezza, ne hanno fatto un tema centrale, ma ne siamo troppo ossessionati e non ci accorgiamo che ci tiriamo la zappa sui piedi in questo modo. Non c'è una responsabilità individuale, ma un po' tutti continuiamo ad alimentare questo clima."

Queste parole sono state scritte e dette da un giornalista, da una persona nota per la sua pacatezza ed è il Parroco della Città Murata, nonché parroco di questo Comune ed in qualche misura, credo anche se non ufficialmente, ma so che Don Carlo, io lo chiamo Don Carlo perché lo conosco da tanti anni, è anche cappellano del Corpo della Polizia Locale. Sono parole che devono farci riflettere perché sembra che la sicurezza, io riflettevo, pensavo in questi giorni, sia diventato un po' il primo di tutti i problemi. Se ci guardiamo intorno abbiamo riempito le nostre case, le nostre automobili, i nostri uffici di porte blindate, allarmi, telecamere, intercettazioni telefoniche, tutto sembra ormai avere questo solo obiettivo, con poi tutti i risvolti che limitano altri diritti, prima di tutti quello della privacy, abbiamo letto sui giornali molto anche in questi giorni per temi molto più banali come quelli del calcio.

C'è una sorta di fiducia un po' cieca in questa tecnologia che poi porta alla sostituzione degli uomini, delle persone che devono garantirci questa sicurezza. Lo dico da abitante della Città Murata, la vicenda della zona a traffico limitato, con il vigile elettronico ha fatto scomparire di fatto i vigili in Città Murata e questo secondo me non è un aspetto positivo perché poi i problemi li abbiamo visti anche sul traffico anche notturno.

Io credo che dobbiamo chiederci se innanzitutto i cittadini di Como vivono veramente una situazione di incertezza e di

insicurezza così profonda e secondo, ammettendo pure che i cittadini di Como percepiscano una grave situazione di insicurezza, se veramente questa insicurezza corrisponda alla realtà o se invece compito della politica sia anche quello di capire le emozioni ed i sentimenti che il cittadino abbia, ma poi di capire insieme a lui se veramente magari vadano visti sotto un'altra ottica, se magari non sono così gravi come lui li vede, perché io credo che Como non sia un'isola felice, per amor del cielo, non è una città fuori dal mondo, però non credo che sia neanche una città che abbia problemi così gravi di sicurezza come a volte vengono dipinti, perché poi anche le parole hanno il loro peso.

Si parla di sicurezza poi in realtà il Nucleo Sicurezza, Consigliere Molinari, scritto nella proposta, non di delibera, perché è un indirizzo operativo della Giunta, e poi successivamente l'indirizzo politico della Giunta che ripete ancora Nucleo di Sicurezza, però in realtà poi se si va a leggere al di là questa definizione così, molto importante, si legge che in realtà si tratta di fenomeni di microcriminalità, danneggiamenti (segue intervento fuori microfono) sì, ho quella del 20 di Agosto, l'ho qua (segue intervento fuori microfono) 20 Agosto 2002, si parla poi in realtà di microcriminalità, danneggiamenti, graffitari, ambulato abusivo, allora credo che forse anche lì... per cortesia, Presidente, sto parlando io. Grazie.

Credo che se al posto di sicurezza cominciamo ad usare altri termini come microcriminalità, se graffitari persone che danneggiano, non sono dei grandi criminali, forse contribuiamo a creare un atteggiamento diverso. Parliamo sempre di tolleranza zero, perché non parliamo di rispetto della legalità? Parliamo di repressione, diceva prima la Consigliere Patelli, si tratta di punire chi sbaglia, io sono il primo a dire che chi sbaglia, c'è il vecchio detto "chi sbaglia paga", chi imbratta paga, risarcisce i danni, se commette un reato perché anche il danneggiamento è un reato, viene querelato, avrà le sue conseguenze, però mi sembra veramente come il famoso dittatore che questa è diventata la madre delle battaglie, come dire, quasi per relegare i veri problemi della città in un secondo piano.

Dico anche che, entrando nel Nucleo della Sicurezza in particolare, io credo che effettivamente ci siano delle attività di intelligence, lo dice lo stesso provvedimento del 20 Agosto della Giunta, per il quale per esempio sia necessario operare in

borghese, perché è chiaro che se devo andare a pedinare i famosi giardinieri infedeli non posso andare con la macchina del Corpo. Se debbo inseguire ed accertare chi sono i graffitari, come diceva il Consigliere Magatti, uso la macchina fotografica e ovviamente non uso la divisa, però credo anche queste cose qui devono essere delle eccezioni perché io credo che la prevenzione, mi sbaglierò, non sono un esperto, si facciano, lo diceva, mi pare, il Consigliere Frisoni prima, con la presenza capillare e costante sul territorio, con la presenza che sia percepita come tale, altrimenti che prevenzione faccio? Se uno dice: tanto non c'è in giro nessuno che mi vede, che mi insegue, che può fare qualcosa contro di me.

Lo ricordate, non è un'iniziativa del Centrosinistra, i famosi Carabinieri e i Poliziotti di quartiere che girano per la nostra città, purtroppo non ce ne sono moltissimi, solo in certi orari, solo in certi quartieri, però è una presenza che comunque dà un minimo di sicurezza e di rapporto con il cittadino che li incontra, gli parla ed espone i loro problemi. Io credo che sia questa per esempio una modalità con cui fare prevenzione perché uno che gira in abiti civili francamente non ho idea di quale prevenzione possa fare.

Dico ancora e qui mi spiace, lo ricordava già la Consigliere Patelli, per le parole del Sindaco riportate sui giornali dello scorso 3 o 4 di Maggio, che nessuno di noi ha dato nessuna legittimazione a chi imbratta i muri. Sfido veramente a trovare chi ha detto queste cose ed il Sindaco dovrebbe, credo, fare nomi e cognomi di queste persone non dire genericamente una certa area politica perché se Lui subito, nell'immediatezza del fatto diceva no allo sciacallaggio, come è scritto in un comunicato dell'Ufficio Stampa, credo del 31 di Marzo o in quei giorni, ho l'impressione purtroppo, lo dico francamente, con serenità ma anche con una certa decisione, sta facendo esattamente il contrario perché strumentalizza quei fatti dicendo che sono colpa nostra sostanzialmente, che li abbiamo legittimati. Questo è un fatto grave, come eravamo noi che strumentalizzavamo il fatto della tragedia per chiedere le dimissioni di uno piuttosto che le dimissioni dell'altro, adesso Lui in qualche misura sta facendo la stessa cosa, scusate, ma è un fatto grave e secondo me inaccettabile. Faccia nomi e cognomi.

Vado verso la conclusione. Noi abbiamo chiesto la revoca del provvedimento che ha dato vita al Nucleo di Sicurezza. Io credo che sia un gesto che vada fatto, un gesto forte, una risposta

forte ad una città che è rimasta sbigottita e perplessa per quello che è successo perché al di là, ripeto, di quello che può essere la posizione personale, le manifestazioni ci sono state, lo abbiamo detto, le lettere sui giornali, gli articoli, ma parlando con la gente veramente c'è stata una generale perplessità, quanto meno sullo sbigottimento, paura anche per quello che potrebbe capitare ai propri figli.

Io penso che questo sia anche un modo per riconciliarsi con la città ma non deve essere un segno di sconfitta, deve essere anzi un gesto di coraggio. So che è difficile in qualche misura tornare indietro sulle posizioni già assunte perché sembra che uno debba forzare il proprio orgoglio personale, ma credo che sia l'unico modo per riconciliarsi con la città e per poi ricominciare da capo per cercare insieme, tutti insieme, quali sono gli strumenti più adatti, le modalità più corrette per rispondere a dei fenomeni di microcriminalità che ci sono e che nessuno nega. Quindi una forma un po', credo, di riconciliazione poi dopo da fare in concorso con tutte le forze politiche, come dicevo prima, con tutte le forze dell'ordine che a vario titolo agiscono sul territorio.

Un'ultima considerazione sulla mozione del Centrodestra, molto veloce. Faverio ha stigmatizzato nel suo intervento il fatto che nella nostra mozione ci sarebbe stata una ricostruzione dei fatti che invece andava demandata alla Magistratura e questo noi infatti lo confermiamo, ma se legge attentamente la nostra mozione questo non c'è, tutt'al più casomai è vero al contrario, c'è nella mozione del Centrodestra una ben precisa ricostruzione dei fatti che noi ci siamo ben guardati dal fare, si parla di inseguimento, si parla di vettura che non si è fermata alle ripetute richieste degli agenti. Noi non sappiamo se è andata proprio così, forse sarà andata anche così, ma non ci permettiamo di dirlo e tanto meno di scrivere un documento ufficiale che potrebbe essere approvato dal Comune di Como, perché questa ricostruzione sì è competenza della Magistratura. Nella nostra mozione abbiamo solo semplicemente detto che in occasione di un'operazione di Polizia Locale di questo Nucleo è rimasto ferito un ragazzo e questo credo sia un dato di fatto, al di là non siamo andati.

Credo anch'io che l'espressione rinascimento contenuta nella mozione, lo ricordava il Consigliere Magatti, sia un po' debole ed insufficiente. Io penso che - mi auguro, perché non posso pensare altro - sia stato un po' un errore lessicale, anche perché poi nella frase dopo si esprime solidarietà piena, sincera al

ragazzo, quindi su questo io credo che pur essendo francamente un po' insufficiente quell'espressione, credo che sia stato proprio un errore di battitura, si poteva cercare un'espressione migliore.

In ultimo, sempre questa mozione del Centrodestra, si invita il Sindaco a riferire al Consiglio Comunale entro il 31 di Maggio gli esiti delle indagini della Magistratura e quella del Comandante, Dottor Graziani. Su questa seconda io credo che non ci siano problemi, non so se il Dottor Graziani riuscirà entro il 31 di Maggio a finire la sua indagine, credo francamente che per quanto riguarda la Magistratura che questo sia assolutamente impossibile perché chi conosce un minimo i tempi della giustizia sa che non è possibile che il 31 di Maggio si sia conclusa l'indagine, soprattutto un'indagine coperta da segreto, di cui il Comune non è neanche parte, perché casomai è parte un suo agente come indagato. Qui, da questo punto di vista, mi sembra assolutamente insufficiente questo termine, pur essendo auspicabile che si abbia notizia nel Consiglio Comunale.

In ultimo, è stato già citato, vado al di fuori delle mozioni, mi permetterà il Presidente, è stata iscritta all'Ordine del Giorno, dico io "finalmente" quella proposta di deliberazione per una commissione d'inchiesta. Lo dico a chi ha fatto qualche richiamo a questo, non era una commissione d'inchiesta sul fatto specifico, ci mancherebbe altro, è una richiesta di commissione d'indagine sullo svolgimento dell'attività del Nucleo, che è tutt'altra cosa, sul quale io credo, indagine, inchiesta, chiamiamola così, indagine che si potrà concludere con un documento che non ha nessuna pretesa di essere votata da uno o dall'altro, come tutte, sappiamo benissimo, le attività della commissione d'indagine a qualsiasi livello, quelle parlamentari ne sono un esempio certamente molto più alto di noi, per cui il timore del Consigliere Frisoni che questo non ci ha fatto andare da nessuna parte credo di no, perché comunque attraverso un'indagine, l'ascoltare le persone interessate, chi ha operato, chi non ha operato, le responsabilità, come sono le modalità operative, servirà comunque a tutti, a tutto il Consiglio Comunale per avere più chiarezza su quali erano le modalità, gli obiettivi e l'operatività di questo Nucleo. Grazie.

IL VICE PRESIDENTE PETTIGNANO: Grazie, Consigliere Legnani. Si è prenotato il Consigliere Ajani. Prego, Consigliere.

IL CONSIGLIERE AJANI: Grazie, Vice Presidente. Dunque, io affronterei questo problema, o meglio, questo evento assolutamente non voluto di questo ragazzo, da un'angolazione che finora nessuno ha ancora toccato e che io già avevo accennato qualche tempo fa. Quando succedono queste cose, che sono sufficientemente gravi - perdonate la battuta - bisogna andare a vedere quello che, il contratto che la Giunta attuale, che la maggioranza attuale ha fatto con i cittadini, il contratto. Allora cosa si fa? Si prende dalla catasta di carta che si accumula ogni settimana sull'angolo della politica lì nell'ufficio, si tira fuori da sotto quello che qui viene battezzato il programma elettorale della Casa delle Libertà. Sfogliando, così, casualmente vediamo se c'è qualche cosa che parla dell'argomento. Casualmente vai a pagina 7, ed il titolo, anzi, il sottotitolo di pagina 7 è Sicurezza. Vi leggo a tal proposito qualche scampolo di prosa che forse, altro eufemismo, ben si adatta all'accadimento che è avvenuto.

Dice: "Primo e fondamentale obiettivo dell'Amministrazione Comunale è garantire ai propri cittadini la sicurezza della persona e del patrimonio contro qualsiasi atto criminoso". Allora, andare a pasticciare i muri del proletario Tettamanti non è la recita del rosario piuttosto che la messa domenicale, è un atto criminoso. Vogliamo addolcirlo e lo chiamiamo atto vandalico? Facciamolo pure, è comunque un atto vandalico, una lesione della proprietà privata.

Ma non è finita, perché sfogliando le righe della pagina 7, l'Amministrazione Comunale intende schierarsi a fianco dei propri cittadini, attraverso bla, bla, bla, punto n. 2, predisposizione di circuiti televisivi come deterrente non solo per le infrazioni stradali, Umberto, ma anche per gli atti di vandalismo. È scritto qui, a pagina 7. È cambiato il programma della Casa delle Libertà, Sindaco? Non mi pare, okay, allora sono ancora in linea.

Bene, siccome fra gli atti di vandalismo io considero il pasticciare le pareti degli edifici, né la recita del rosario, né la messa domenicale, secondo me questo è un atto di vandalismo. Allora, la domanda è, e dopo farò alcune chiose: come mai non abbiamo messo in atto i circuiti televisivi come deterrente contro l'imbrattamento dei muri ed invece ci siamo premurati - dopo quattro anni per la verità - di mettere le telecamere contro le infrazioni stradali? Mettere le telecamere contro le infrazioni stradali dopo quattro anni secondo me siamo un po' lentini, ma questa purtroppo è una caratteristica dell'Amministrazione che

ho più volte rimproverato, più volte, però devo dire anche che mettere le telecamere ai semafori diciamo che contribuisce anche alle dissestate finanze comunali, devo dire, da quello che mi dicono i risultati, a parte i punti sulla patente, perché non abbiamo fatto le telecamere? Cos'è? Se tanto mi dà tanto, ci vogliono ancora quattro anni o cinque per mettere queste stramaledette telecamere? Perché non lo abbiamo fatto?

Allora se è vero, come è vero, e io ci credo, perché questa non è una stupidata, questa è una cosa seria, se la telecamera fa da deterrente contro gli atti di vandalismo, io affermo in tutta serenità che probabilmente questo evento catastrofico, questo evento bruttissimo, dico probabilmente, non sarebbe avvenuto. È vero che con i se e con i ma poi si costruiscono le strade, si costruiscono i ponti e così via, però secondo me ci sarebbe stata una buona probabilità che questi ragazzi di cui quello che, poverino, è stato ferito, guidava senza patente, probabilmente non sarebbero avvenuti, dico probabilmente, perché con le telecamere probabilmente sarebbero stati colti in flagranza e registrati molto tempo prima.

Allora, ripeto la domanda per la quarta volta: perché questa cosa qui non l'abbiamo fatta in tempo utile, ancor prima di queste telecamere ai semafori? Perché le telecamere ai semafori fanno cassetta e questi qui no? Perché le telecamere ai semafori fanno cassetta, ragazzi!

Proseguendo allora nel discorso, io darei alcuni suggerimenti su come velocizzare l'installazione delle telecamere.

Esempio n. 1. Bisogna utilizzare l'implacabile e la teutonica rapidità e precisione con la quale vengono recapitate a casa le multe per divieto di sosta. Io ho provato a spedire un progetto da qui a Brugherio, Brugherio è qui vicino, saranno 40 chilometri in linea d'aria, ci ha impiegato, Assessore, 14 giorni, posta prioritaria, pensa te, 14 giorni, allora, le multe che mi sono arrivate in questi ultimi tempi, Assessore, di cui Lei è a conoscenza, pur provenendo da Lamezia Terme, mi sono arrivate subito. Dobbiamo allora applicare alle telecamere di sorveglianza la stessa precisione, la stessa implacabilità delle multe per divieto di sosta.

In una sera di Consiglio Comunale ho dimenticato di mettere il contrassegno sulla macchina, vado giù ed avevo preso la multa, che naturalmente ho pagato e mi sono ben guardato dal venire a piagnucolare da qualcuno per levarmela, però l'ho pagata. Bisogna fare così, come le multe.

Secondo esempio e dopo ce ne è anche un terzo. Si può, per mettere le telecamere, adottare la pragmatica efficienza di imprenditoria privata per rivoltare come un guanto alcuni locali storici di questo edificio, i quali sono protetti, i quali sono tutelati e chissà perché dalla sera alla mattina vengono rivoltati da così a così. La sala stemmi viene massacrata e non è più una sala stemmi, lo scalone viene rivoluzionato completamente, poi dipende dai gusti, eccetera, eccetera. Bisogna usare quei sistemi lì.

Allora, siccome tutti hanno dei problemi più o meno con il settore edilizia, fatemi conoscere chi è il nome di questo professionista così bravo che riesce a portare a casa in due giorni o due settimane dei permessi per andare a toccare pesantemente locali tutelati, storici tutelati, così tutte le pratiche che ho in giro mi passano, invece che essere continuamente massaccate. Anche questo sarebbe un sistema, in fatto di velocità, o no? Diteci chi è questo professionista che io mi rivolgo a Lui, gli pago la parcella, in tre giorni, anzi, scusate, in tre ore, se tanto mi dà tanto, in tre ore io porto a casa il permesso.

Ultima cosa, un altro esempio su come velocizzare l'installazione delle telecamere la prendiamo dal Consigliere Legnani. Io l'altra sera ho fatto un intervento in questa sala, registrato, su un problema delle case comunali, pensa te che combinazione, domani pomeriggio c'è già la Commissione convocata dal Consigliere Legnani. Ma guarda che velocità! Sono quelle cose strane della vita che tu ti chiedi: ma come fanno a capitare? (Segue intervento fuori microfono) Sì, Legnani è bravissimo, ci mancherebbe, competente, esperto, ma soprattutto veloce, soprattutto veloce, sa cogliere il frutto bene, quando è maturo, messo all'altezza sua, è più alto di me, in posizione.

Voglio infine ricordare che tutta questa vicenda di cui noi stiamo discutendo per la quarta sera, discende (segue intervento fuori microfono) è la seconda? Sì, va beh, discende indubbiamente da quegli atti di vandalismo citati alla pagina 7, stavo dicendo della Bibbia, no, alla pagina 7 del contratto che abbiamo fatto con i comaschi. Allora, sporcare le facciate non è una cosa così trascurabile, perché è vero che per il Consigliere Tettamanti la proprietà è una colpa e quindi Lui non ha sicuramente la casa, però tu te lo immagini che il Consigliere Caccavari...

IL VICE PRESIDENTE PETTIGNANO: Se interrompe di nuovo La faccio accompagnare fuori. Prego, Consigliere.

IL CONSIGLIERE AJANI: Ve lo immaginate voi il Consigliere Caccavari che ci giunta due o tre mesi di stipendio per la facciata della sua bella casetta e la mattina dopo è imbrattata con qualche scritta. Ve lo immaginate? Secondo me si arrabbierebbe anche Lui, secondo me. A me è capitato. Io, tirati giù i ponteggi della facciata dello studio il venerdì sera, perché il giorno dopo era sabato e ... tutti, due giorni dopo, ovvero la domenica mattina, la facciata era già imbrattata. È durata quarantotto ore.

Anche guidare senza patente non è una cosa da ridere, a me fermano (segue intervento fuori microfono) vedo che hai colto, nonostante la disattenzione, il coso del mio intervento. Guidare senza patente, ma non perché l'hai lasciata a casa, ma perché non hai la patente, secondo me non è una cosa di tutti i giorni, il che non vuol dire che tu devi sparare ad una persona, perché questo è un deprecabile incidente, però voglio dire tutte queste cosette qui, cari amici della Sinistra, non sono cose trascurabili, perché poi una cosa tira l'altra.

Da ultimo, infine, io esprimo personalmente, ma penso anche a nome del gruppo, se il mio Capogruppo me lo permette, piena fiducia al Corpo di Polizia Locale, a questo gruppo che mi auguro possa riprendere il servizio quanto prima, anzi, che venga rafforzato e secondo me questo è un altro motivo per formalizzare, per dire un'altra cosa che è nel nostro movimento che è quella che la sicurezza della città deve essere messa in mano al Sindaco, non che tutte le altre forze di Polizia non facciano niente, anzi, però secondo me potrebbe essere un altro motivo per rafforzare la sicurezza. Grazie.

IL VICE PRESIDENTE PETTIGNANO: Grazie, Consigliere Ajani. Consigliere Rallo, prego.

IL CONSIGLIERE RALLO: Devo dire che a me pare che anche in questa vicenda ci sia stata quella capacità di non comunicare tra maggioranza ed opposizione che delle volte ci fa dire: ci fate o ci siete? Vale a dire, avete capito di che cosa stiamo parlando o avete soltanto l'intenzione di fare demagogia, rispetto poi tra l'altro ad un tema che riguarda proprio una piccolissima, cioè una demagogia rivolta proprio alla parte più vicina a voi, quindi perde anche il profilo della demagogica

pura, nel senso che non riesce ad uscire fuori dal piccolo stagno dove navigate.

Perché? Voi dite ed affermate: noi siamo contro gli imbrattatori, e guai a poter pensare che ci sia qualcuno dei Consiglieri Comunali della minoranza che possa essere oggetto dell'insulto di chiamarlo a favore degli imbrattatori. Siete contro gli imbrattatori, siete in questo episodio sicuramente non contro la Polizia Urbana, perché avete ricordato in Consiglio Comunale a tutti quanti e il Corpo della Polizia Urbana di Como è da voi rispettata come un Corpo importante per quello che svolge nella nostra città.

Avete detto ed affermato, Legnani, è questione quella che è accaduta che dovrà essere risolta dalla Magistratura, e nessuno dei Consiglieri, nemmeno quelli che fanno le moine mentre parlano, ha potuto pensare che vi sia la volontà da parte di qualche Consigliere, neppure di minoranza, di sostituirsi alla Magistratura in quel giudizio sull'evento che si è realizzato. Siamo d'accordo su queste premesse o c'è qualche Consigliere Comunale, non ho capito bene, che vorrebbe sostituirsi alla capacità di indagine della Magistratura ed esprime in questa sede una valutazione dell'evento, di quello che si è realizzato quel maledetto giorno? Non credo, nemmeno Legnani, nemmeno tu hai detto la volta scorsa che volevi sostituirti alla Magistratura (segue intervento fuori microfono) ah, l'abbiamo scritto noi? (Segue intervento fuori microfono)

IL VICE PRESIDENTE PETTIGNANO: Consiglieri, per favore, facciamo intervenire il Consigliere Rallo con tranquillità.

IL CONSIGLIERE RALLO: Allora, non c'è sicuramente nessuno che pensa di aver fatto, di voler svolgere questo compito, anzi, con l'ipocrisia che contraddistingue sempre chi in effetti ha la coda di paglia, per noi quello che è avvenuto, in quel determinato momento, lo valuterà la Magistratura, non ce l'abbiamo con il povero Vigile Urbano, questo è stato il sentimento, ipocrita, che è emerso dalle vostre frasi in quest'aula.

Quello che dico io è che affermare, cogliere al volo questa situazione, quell'evento che si è realizzato e che poteva avere per oggetto i ragazzi, così come è avvenuto, cioè io ritengo che poteva accadere ad un Vigile Urbano che in servizio, di fronte ad un'autovettura che passava con il rosso,

che andava a sbattere contro un'altra autovettura, si avvicinava il Vigile Urbano, tirava fuori la pistola ed accidentalmente poteva accadere quello che è accaduto malauguratamente quel determinato giorno.

Io credo che nessun cretino avrebbe potuto in quella situazione alzarsi in piedi e dire: “Signori miei, non vi pare giunto il momento di disarmare tutta la Polizia?” Perché quell'evento poteva capitare perché una macchina è passata con il rosso e andava a sbattere contro qualcuno, c'erano delle facce sospette all'interno, il poliziotto per avvicinarsi, rispetto al fatto che non si era fermato con il rosso, che era all'angolo, si avvicinava con la pistola e poteva accadere quell'incidente. Ci sarebbe stato un cretino che si alzava in piedi e diceva: “Cogliamo l'occasione, perché lo diciamo da tantissimo tempo, che i Vigili Urbani devono essere disarmati”.

O ci potrebbe essere un cretino che dicesse le stesse cose in relazione ad un evento che può accadere nei confronti... non sto dando del cretino a nessuno perché penso che non ci passa essere un cretino che afferma queste cose. C'è qualcuno che si sente cretino perché in cuor suo lo pensa? Allora sono fatti suoi, ma sicuramente non c'è l'intenzione di voler dire cretino a qualcuno, un cretino in particolare (seguono interventi fuori microfono) c'è qualcuno che si è sentito cretino? (Segue intervento fuori microfono) Chiedo venia (seguono interventi fuori microfono).

C'è qualcuno in questo Consiglio Comunale che può avere questa affermazione, perché potrebbe fare questa affermazione e pensa in quel caso di non essere un cretino, questo è quello che possiamo affermare in questa circostanza, però io credo che la maggior parte delle persone (seguono interventi fuori microfono).

IL VICE PRESIDENTE PETTIGNANO: Il punto è se tu non disturbi è la cosa migliore, lasciatelo continuare con tranquillità (seguono interventi fuori microfono) ma è registrato, tutto quello che dice il Consigliere Rallo è registrato, se qualcuno si sente lesa poi si prende la registrazione, per carità (segue intervento fuori microfono).

IL CONSIGLIERE RALLO: Ma c'è, perché non penso che ci passa essere un cretino...

IL VICE PRESIDENTE PETTIGNANO: Consigliere Rallo, per favore.

IL CONSIGLIERE RALLO: è un paradosso (seguono interventi fuori microfono).

Allora sicuramente, mettendosi una mano sulla coscienza, ciascuno di noi si potrebbe mettere una mano sulla coscienza e potrebbe dire in cuor suo, pensando non agli uomini ma pensando se credente al giudizio che verrà un domani, che tutto quel rebelot che si è creato contro l'Amministrazione per questo episodio altro scopo non aveva che una pessima volontà politica di approfittare di questa situazione per determinare un giudizio negativo nei confronti dell'Amministrazione, perché arrivare al punto di sostenere che vi sia una responsabilità da parte dell'Amministrazione per quello che è accaduto vuol dire proprio, non mi riferisco, ma vuol dire proprio, Tessaro, all'asilo si possono fare delle volte delle affermazioni che possono influenzare emotivamente i ragazzini, ma fuori dall'asilo diventa necessario essere logici quando si parla, e vale a dire: "Tu Sindaco", gli hai detto, "dovresti dimetterti per quello che è accaduto, tu Assessore dovresti dimetterti per quello che è accaduto".

Tu hai affermato questo, ma ti rendi conto che è come affermare, piove, governo ladro, e tu ti rendi conto che questo non è imbecillità ma è mancanza degli elementi fondanti per poter discutere con gli altri, altrimenti c'è una barriera e tu puoi pensare che avvenga un incidente ad un Vigile Urbano, o domani al Governo, che avvenga un incidente ai Carabinieri, di quel tipo che è accaduto, o al Questore che avvenga ad un suo dipendente in una missione di ordine pubblico, ne chiedi le dimissioni solo perché è avvenuto quel fatto, in quelle determinate modalità, beh, è la fine.

Ti inviterò, perché accadrà, Tessaro, proprio perché non siamo all'asilo Mariuccia, accadrà che durante il Governo Prodi, io mi auguro che questo possa non accadere per tutti quanti noi, ma potrà accadere che ad un posto di blocco, un delinquente passi e non si fermi e un Carabiniere spari, e ciò nonostante tu non chiederai le dimissioni del Ministero degli Interni, perché in quel momento ti sentiresti cretina a chiederlo, ti sentiresti cretina, quindi ti sto dicendo, quello che stavo dicendo qua (seguono interventi fuori microfono) ma questa è la logica che ci appartiene delle volte e delle volte non appartiene, io dico sempre, che ci sarebbe la necessità che nelle scuole magari il

Manzoni si studiasse con più attenzione per comprendere i fenomeni della folla, di come si formano i pensieri, e che sia obbligatorio studiarlo a memoria, a memoria i Promessi Sposi, a memoria tutto, dalla prima all'ultima pagina perché troveremmo difficoltà a vedere dei ragazzi, che spesso influenzati male, da cattivi maestri, pensano di poter intraprendere, perché siamo stati giovani tutti, ma siamo diventati grandi e dobbiamo riuscire a comprendere chi è cattivo maestro quando guida certe proteste senza dare la lucidità di quello che è avvenuto, senza portare il tutto della ragione, senza far comprendere che l'evento ha una causa e questa causa deve essere individuata correttamente rispetto all'evento che si è determinato e non si possono fare salti logici.

Vale a dire, per quelli che magari le aule di tribunale, della minoranza, le frequentano, che quando accade un fatto di questo genere, ed un evento si è verificato, pensare che quell'evento è frutto di altro, il nesso di casualità rispetto a quell'evento deve essere quantomeno sul piano logico affermato con un criterio che è riconoscibile da parte di tutti, altrimenti rimane soltanto un atto che è stato compiuto, magari con negligenza, magari con imprudenza, e questo lo valuterà la Magistratura, ma il nesso di casualità rispetto agli altri soggetti che sono concatenati con quell'evento ci deve essere per chi almeno pratica le aule giudiziarie e per chi ha un'idea di che cos'è la logica, altrimenti è demagogica, e far demagogia con i ragazzi è grave.

Io da anni sostengo che è necessaria una battaglia contro i writer, è necessario perché il nostro è un Paese che ha avuto generazioni che ci hanno tramandato un patrimonio, che è un patrimonio inestimabile per l'intera umanità, lo dico e lo affermo senza che questo possa significare una posizione denigratoria nei confronti di altri popoli, ma l'Italia, come la Grecia, come tutti i Paesi del bacino del Mediterraneo, hanno un patrimonio storico, artistico inestimabile, l'Italia più di qualsiasi altro Paese, se noi non creiamo nei nostri giovani il concetto di rispetto di questo patrimonio inestimabile facciamo un danno per l'umanità intera. Non si tratta di scarabocchi chi qualche giovane ha imitato, frutto di qualche writer che nel nord America in qualche periferia inospitale significava protesta, qua ogni nostro paese, dal più piccolo al più grande, rappresenta patrimonio dell'umanità. È cosa diversa, e sentire ancora oggi, dopo che questo fenomeno ha insozzato tutta l'Italia del Nord per questa complicità di cattivi maestri, che non hanno il

coraggio di dire con chiarezza che questi sono vandali, con la V maiuscola e che devono essere perseguiti, perché danneggiano il nostro patrimonio e danneggiano l'umanità, e soprattutto nelle scuole, da parte di chi ha la responsabilità dentro le scuole questa bandiera deve essere innalzata alla grande.

Fare questo, cioè mistificare, essere sotto tono rispetto a questo tema, significa favorire la concezione nel giovane che questo è possibile, e quando si dice cattivi maestri si dice questo. Cosa diversa è sentire, ma nel vostro mondo sintonia rispetto a quello che significa le garanzie dell'intervento, come cercare di essere sempre rispettosi dell'altro, che sono sintonie che si possono realizzare tra i due mondi, come essere sempre attenti sul modo in cui si deve svolgere l'attività repressiva è cosa diversa da quella sciagura che avete inscenato nella nostra città, e che peraltro ha fatto male soltanto a voi, perché voi non vi rendete neanche conto che l'80% della popolazione non vi ha compreso, l'80% della popolazione ha pensato ad una sterile protesta giovanile mal diretta da alcuni capi popolo in malafede, hanno pensato questo, e riuscire a non comunicare con noi su questo tema porta a questa incapacità di crescita.

Quando poi vedrete il risultato elettorale, e voi pensate, è state cercando di rafforzare ancora di più di quello che è necessario una maggioranza che ha naturalmente maggioranza nella nostra zona, per vocazione, per tradizione e quant'altro, e vedete che il vostro bacino elettorale si rinchiude è perché non riuscite a varcare questa soglia, e non ci fa piacere, guardate che non ci fa piacere perché la democrazia per essere democrazia importante ha bisogno di un contraltare, che non può essere rappresentato da un estremismo che porta all'incapacità di trovare un'opposizione che sia in sintonia con la città.

Questo è gravissimo per noi, è gravissimo per la democrazia della nostra città ed è possibile che anche su un tema come questo, che non doveva vedere altro di quello che abbiamo riportato noi nella mozione, cioè, sicuramente è fuori discussione che la battaglia contro chi scrive sui muri verrà continuata da questa Amministrazione, che le forme individuate sono forme individuate correttamente e hanno portato dei frutti, che c'è stato un gravissimo episodio che è al vaglio della Magistratura e che nulla ha a che vedere con l'attività del Nucleo della Polizia in generale ma è soltanto un fatto episodico che andrà analizzato per quello che è, un fatto episodico che già il magistrato ha individuato come elemento

corposo, e lo valuterà poi il magistrato nel suo insieme, e che voler far sì che questo episodio diventi altro è gravissimo, non c'è comunicazione, siete un'altra cosa, siete secondo me legati a quello che più volte vi ho ricordato, Lenin definiva l'estremismo malattia infantile del comunismo, e questa cosa non va bene per l'intero Paese.

Io credo che la nostra mozione ha messo in evidenza anche gli aspetti umani di questa vicenda, e gli aspetti umani di questa vicenda sono rappresentati dal fatto che nella mozione parliamo anche di solidarietà alla famiglia, e quello che si dice qua, ci sono anche dei ragazzi giovani, ma non è soltanto a questi, speriamo che non siano già indottrinati, ma quello che voglio dire è che quando in una società in cui non ci sono nemici, in cui non ci sono sovversivi, in cui non ci sono persone che vogliono ribaltare la società ma che si riconoscono nei valori di una società, come la nostra, complessa ed aperta, quando c'è una paletta della Polizia ci si ferma, e se c'è qualche cattivo maestro che vi dice che non ci si deve fermare, pensateci attentamente, vi porta fuori dalla legalità.

Questo è il principio che noi vogliamo affermato nel nostro Paese e su questo principio non ci dovrebbe essere né maggioranza né minoranza ma il riconoscimento che è un principio comune per tutti quanti, a meno che non ci sia qualcuno tra di voi che possa pensare che di fronte ad una paletta ci sia la possibilità per un cittadino di non fermarsi, con mille scuse, e che sono le scuse che probabilmente, e non lo dovrei dire, ma che potrei adoperare in un'aula di tribunale, per difendere chi ha contravvenuto a quella regola ma che non corrisponde al vivere civile di una civiltà in cui tutti si sentono cittadini e appartenenti alla stessa collettività, ma per qualcuno che sorride, che pensa di non capire, perché è difficile capire, e soprattutto alla vostra età è difficile capire, se non si studia molto è più difficile ancora, e se si studia con i soliti cattivi maestri c'è anche il rischio di comprendere Roma per toma ogni volta che si parla, ma probabilmente c'è anche il mito della trasgressione. La trasgressione che avvenga colorandosi i capelli, portandoseli lunghi o corti, mettendosi gli orecchini al naso o nel sedere va benissimo, ma quello che è importante è che non avvenga violando le regole del comportamento civile, questo è estremamente importante, e le regole del comportamento civile dicono a tutti quanti noi che quando c'è una paletta della Polizia ci si ferma.

IL VICE PRESIDENTE PETTIGNANO: Grazie, Consigliere Rallo. Consigliere Sapere, prego.

IL CONSIGLIERE SAPERE: Grazie. Io sono stato in silenzio in questi due giorni di dibattito, sono stato in silenzio sulla stampa, non ho dato nessuna dichiarazione, sono stato stimolato dal dibattito perché credo che uno dei compiti dei Consiglieri Comunali, ma uno dei compiti di uomini di istituzione è cercare di dare il buon esempio a coloro i quali, secondo alcuni, commettono determinati reati.

Se questa sera ci fosse stata la televisione la città avrebbe assistito ad un dibattito dove tra opposizione e maggioranza i limiti dell'indecenza sul linguaggio è fuori luogo. Ho sentito che c'è stato, c'è connivenza tra i gruppi di minoranza ed i ragazzi che fanno determinati atti nei confronti del nostro patrimonio, ho sentito che ci sono degli ipocriti perché a parole difendono il Corpo dei Vigili Urbani, ho sentito asilo nido, ho sentito ignoranti, ho sentito di tutto ma io credo che questo non è un modo civile di confrontarsi su un problema e siccome io ho letto in questi giorni e mi ero portato tra le tante cose che sono state dette questa sera, il richiamo ad esempio del Consigliere Legnani ad un intervento del Parroco di piazza San Fedele che richiamava all'attenzione al Consiglio Comunale, alla città su determinate cose, io ho portato un articolo del 21 Aprile del 2006 del Corriere della Sera a firma di Marco Guggiari il quale mi ha colpito nel senso che io, il mio intervento è rivolto proprio il rapporto a quanto è scritto qui.

Qui il problema non è, caro Consigliere Ajani, non avere fiducia, non essere d'accordo, voi siete d'accordo, avete sottoscritto un programma, ma io credo che su determinate cose, programma di Destra o di Sinistra, non c'entra per il semplice motivo che determinate questioni vanno affrontate da tutte le parti e credo che sia opportuno farlo, però credo che molti non sanno e non conoscono quale è la prevenzione e che cos'è il compito del Vigile Urbano.

Perché noi abbiamo detto, al di là del fatto emotivo, caro Frisoni, della mozione che è stata scritta troppo presto, ma tu sai che fra molti di noi l'emotività è stata messa da parte, ma ha cercato di ragionare e di firmare quel tipo di mozione per un semplice motivo che io ho già spiegato personalmente, senza intervenire, all'Assessore Scopelliti, determinate questioni non perché io sono stato prima di Lui Assessore alla Vigilanza Urbana, ma perché conosco qual è il problema dei Vigili Urbani

di Como. Il giornalista Guggiari diceva: "Il vandalismo non è l'unico né il primo tra i problemi di questa città".

Siccome credo che una Giunta, un Sindaco, una maggioranza, deve dare una risposta ai cittadini, deve anche conoscere che il Corpo dei Vigili Urbani nel lavoro di istituto che loro fanno sono previsti tanti compiti, quello anche della microcriminalità. Se voi avete lasciato, se questa Amministrazione ha fatto questo nucleo non poi ricordandosi che questa città ha molti problemi, caro collega della Lega, che ha il problema della viabilità, ha il problema dei parcheggi, ha il problema delle scuole, ha il problema degli incidenti, ha il problema urbanistico, edilizio, ha il problema commerciale, ha il problema della microcriminalità. Il Vigile ha tutti questi compiti da fare, però vi siete mai posti il problema ad esempio quanti Vigili, Signor Sindaco, ci sono alla notte che devono guardare il territorio? Due. Sa quanti Vigili ci sono alla sera che devono guardare il territorio, devono intervenire? Quattro. Sa quanti Vigili sono negli uffici a fare il lavoro amministrativo, giovani che potrebbero fare tutta questa presenza nella città e quindi anche il problema di prevenzione di coloro che imbrattano i muri? Perché non ve lo siete posti mai questo problema?

Cerchiamo allora di ragionare in un modo pacato. È giusto avere un nucleo che faccia determinate questioni abbandonando il territorio, la vecchietta che alla sera telefona perché c'è la musica e quindi il Vigile non può intervenire perché sono in due, se stanno facendo un incidente, non possono sicuramente intervenire da altre parti. Allora, si affrontano così i problemi, dopodiché noi abbiamo dei nuclei, li abbiamo già, sono l'occhiello per l'Amministrazione, certo (segue intervento fuori microfono) sì, sono il fiore all'occhiello per l'Amministrazione, ma io stavo dicendo una cosa diversa, ma forse non per questa Amministrazione, perché probabilmente degli abusi edilizi non ve ne frega, però è un fiore all'occhiello perché è un nucleo di una capacità, di una professionalità che nessuno di voi si immagina. Noi abbiamo un nucleo che è addetto al commercio, che sono di una capacità e di una professionalità che neanche voi immaginate.

Qui si sono dette tante cose, si è detto che noi siamo contro il fatto che i Vigili abbiano la pistola. Innanzitutto bisogna chiarire che il Vigile che ha l'arma è un agente non solo di Polizia Giudiziaria e quindi deve fare determinate cose, ma è anche un agente di Pubblica Sicurezza e l'agente di Pubblica Sicurezza non gliel'ha data il Comandante la pistola ma gliela

dà il Prefetto, su ordine del Prefetto, perché devono svolgere queste questioni che noi stiamo dicendo questa sera e allora il problema va a monte, bisogna cercare di risolvere determinate questioni prima, nel senso della presenza dei Vigili che svolgono già le funzioni che il mio amico dirigente del nucleo, che io conosco da tanti anni e sa benissimo che non siamo degli ipocriti, caro Consigliere Nardone, perché credo che Vigili Urbani in questa città non solo sono amati dai cittadini, ma sono amati anche dai Consiglieri, i quali sono anche cittadini e i quali conoscono molto bene.

Lei chieda poi a suo padre se noi, se io ad esempio, sono mai andato contro il Corpo dei Vigili Urbani, quindi non faccia delle affermazioni, così, per fare delle affermazioni, cercando di avere lo scontro, perché lo scontro non porta a nulla e non si facciano neanche quelle affermazioni che Lei ha fatto dicendo che noi quel giorno lì che è successa la questione eravamo qui a gridare "assassini, assassini" perché gliel'ho già spiegato che noi siamo stati chiamati per una riunione urgente, non siamo potuti entrare e siamo rimasti fuori e quindi su queste cose non scherziamo perché non è corretto nei confronti di persone che sono stimate in questa città, come siete stimati voi, ma credo che siamo stimati anche noi nel nostro piccolo, credo che abbiamo, perché qui noi siamo, l'ho già detto un'altra volta, ognuno di noi è portatore di molti voti, pur essendo minoranza, di voti di preferenza, per il semplice motivo che punto di riferimento nei confronti dei cittadini.

Ritorniamo alla questione del nucleo, perché il nucleo ha avuto delle carenze, caro Assessore, gliel'ho detto quali sono state le carenze. Innanzitutto prima bisognava risolvere il problema del territorio e quindi della presenza dei Vigili perché voi ne avete vendute tante di questioni in questi anni, avete detto che dovevate mettere Vigili di Quartiere. I Vigili di Quartiere avete messo una macchina con due o tre Vigili che fanno lo stesso lavoro che farebbero i Vigili che escono dal posto di Vigilanza Urbana e vanno sul territorio. Ma non è quello il Vigile di Quartiere. Il Vigile di Quartiere deve fare quelle funzioni che spetta fare al Vigile, gli accertamenti, la viabilità, gli incidenti, il commercio, la microcriminalità, tutto questo è compito del Vigile, non di un nucleo messo lì solamente per dare l'impressione che si voglia fare.

Ma se si voleva fare questo, bisognava fare un minimo di addestramento, nel senso, nella scelta degli uomini e qui io porto un esempio. Io mi riferisco solo ad un passaggio

dell'incidente che è avvenuto, io non sto a giudicare come fa Rallo, come fanno altri, di chi la colpa, se quelli non si sono fermati, e così via, non voglio, io non voglio entrare perché non spetta a me giudicare, io sto agli atti che ho letto, che è successo questo incidente, c'erano due Vigili. Uno quando ha visto la situazione ha rimesso la pistola nel proprio posto, l'altro nel modo emotivo, probabilmente se si faceva una prova psicologica nel senso se era possibile sul piano delle prove attitudinali, se questo era idoneo a fare un determinato servizio, probabilmente, non lo so, probabilmente non sarebbe successo.

Vedo che il Comandante del nucleo sorride, poi altre cose glielo dirò dopo, fuori, Comandante, perché potrei dire un buon Comandante dovrebbe venire fuori anche un gruppo capace di fare determinate questioni. Allora su questo ecco perché noi abbiamo sostenuto, caro Frisoni, che in questo momento questo nucleo (...) per le motivazioni che io dicevo prima, per il fatto che non può essere solamente trovare, questa città non può avere solo il fatto di avere quattro o cinque Vigili addetti a questo determinato servizio. Dopo, il problema della città come si risolve?

Per ultimo la polemica, si dice che noi abbiamo fatto, facciamo polemica, siamo sempre polemici su queste questioni. Ma io credo che quello che sta avvenendo questa discussione, avviene anche nel Corpo dei Vigili Urbani, caro Consigliere Nardone, perché l'altro giorno io ho letto che una parte dei Vigili Urbani, che è la maggioranza, iscritta ad un sindacato, ha fatto ed ha affrontato questi problemi, ha affrontato questi ed altri problemi e si chiedono delle risposte. Il compito di un Sindaco e dell'Amministrazione di maggioranza è quello di dare risposte, intanto ai propri dipendenti, intanto ai cittadini e non fare il sorrisino oppure dire determinate cose come ha fatto il Sindaco Bruni sulla stampa, ma siccome al Sindaco Bruni non gliene frega niente, per il semplice motivo che Lui viene qui, scherza, sorride, fa, ti fa il sorrisino, è amico quando tu gli dici che fa determinate cose, quando gli dici che ci sono dei problemi da risolvere e che è compito suo risolvere, non li risolve perché ti prende in giro, sorridendoti, dopodiché non affronta... certo, non mi ascolti neanche, non ascolti neanche e questo è... come? (Segue intervento fuori microfono) Io? (Seguono interventi fuori microfono)

IL VICE PRESIDENTE PETTIGNANO: Consigliere Sapere continui per favore, non disturbate il Consigliere Sapere.

IL CONSIGLIERE SAPERE: Io ho quasi finito perché, guarda, non ho neanche voglia perché probabilmente ci penseranno i cittadini di Como a farti fare quello che sei capace di fare, difatti, saranno i cittadini di Como a dimostrarti quello che sei capace di fare e gli stessi tuoi amici, perché tu non solo non sei il Sindaco di tutti, ma sei anche un ragazzino quando fai in quel modo, capito?

IL VICE PRESIDENTE PETTIGNANO: Grazie, Consigliere Sapere (segue intervento fuori microfono).

IL CONSIGLIERE SAPERE: Certo, ma tu hai sentito cosa mi ha detto? E allora?

IL VICE PRESIDENTE PETTIGNANO: Vista l'ora dichiaro sciolta la seduta. Buenanotte a tutti.

Alle ore 23:52 il Presidente scioglie la seduta.